

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

D.M. 03/09/2021 – D.M. 02/09/2021 – D.M. 01/09/2021

SCUOLA MEDIA di RESANA



Aggiornamento Novembre 2022 REV. 4

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 2
		Rev. Nr. 4 11/2022

INDICE

1	INTRODUZIONE	4
2	DEFINIZIONI	5
3	OBIETTIVI DEL PIANO DI EVACUAZIONE	7
4	VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO	8
4.1	ANALISI DEI RISCHI.....	7
5	DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	10
5.1	DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA	10
5.2	DIREZIONE DIDATTICA	10
	ORTOFOTO E PLANIMETRIA.....	9
5.3	PERSONALE PRESENTE.....	17
5.4	DESCRIZIONE TIPOLOGICA E MORFOLOGICA DELLA SCUOLA	17
5.5	MISURE DI PROTEZIONE	18
5.6	INCARICHI E COMPITI DELLE FIGURE PREPOSTE ALL'ANTINCENDIO.....	16
6	GESTIONE DELLE EMERGENZE	22
6.1	EMERGENZE GESTIBILI INTERNAMENTE	19
6.2	EMERGENZE NON GESTIBILI INTERNAMENTE.....	23
7	SORGENTI DI RISCHIO.....	23
7.1	RISCHIO TERRITORIALE.....	23
7.2	RISCHIO EDIFICIO	23
7.3	MISURE DI ABBATTIMENTO DEL RISCHIO INTERNO.....	24
8	CONTESTO ANTROPICO: RISCHIO TECNOLOGICO.....	24
9	DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	24
10	I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	24
10.1	PRIMA: LA PREVENZIONE	24
10.2	DURANTE: PRINCIPI DELL'ORGANIZZAZIONE	25
10.3	DOPO: COSA FARE AL CESSATO ALLARME	25
11	USCITE DI EMERGENZA E PUNTI DI RACCOLTA	25
12	SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	26

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 3
		Rev. Nr. 4 11/2022

12.1	AVVISTI CON CAMPANELLA	26
12.2	COMUNICAZIONI PORTA A PORTA	27
12.3	COMUNICAZIONI TELEFONICHE	28
13	LE CHIAMATE DI SOCCORSO	26
13.1	PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO - MEZZI, COMPART. ED IMPIANTI ANTINCENDIO	27
14	ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	30
15	MODALITA' DI EVACUAZIONE	34
16	SCHEDA OPERATIVE	35
16.1	ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI	36
17	MODULO DI EVACUAZIONE	49
18	NORME COMPORTAMENTALI GENERALI	51
19	DOTAZIONE ANTINCENDIO	57
19.1	TIPI DI ESTINTORI E LORO USI.....	58
20	INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO	62
20.1	ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE	62
20.2	INFORMAZIONE	62
20.3	AGGIORNAMENTO DEL PIANO	66
21	LA VALUTAZIONE DOPO L'ACCADUTO	67
	SCHEDA VALUTAZIONE	67
22	SCHEDA CONSEGNA PIANO DI EMERGENZA	69
	ALLEGATI AL PIANO	70
	REVISIONI DEL PIANO.....	71

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 4
		Rev. Nr. 4 11/2022

1 INTRODUZIONE

L'incidente è un avvenimento eccezionale capace di produrre un danno, e può essere dovuto ad una attività scolastica o a certe attrezzature, sostanze o macchine che possono essere pericolose.

Un incidente si considera maggiore quando comporta una situazione di rischio grave, di catastrofe o di calamità pubblica, il che comporta in genere l'intervento di molte forze per fronteggiare l'emergenza.

Un incendio è classificato maggiore quando ha dimensioni tali da non poter essere efficacemente fronteggiato con le risorse antincendio della scuola, mentre si dice minore quando ha dimensioni tali da poter essere aggredito e spento facilmente. Questo tipo di incendio richiederà comunque l'intervento di aiuti esterni perché coinvolge un numero elevato di persone: bambini, ragazzi e adulti.

Se qualcuno subisce un danno [in conseguenza ad esempio di una caduta], verrà chiamato aiuto: si darà quindi l'allarme.

L'allarme può essere dato anche in forma preventiva e allora annuncia che un pericolo è imminente.

L'allarme aiuta a prendere le misure di prevenzione convenute o a mitigare le conseguenze di un evento già accaduto. Se il numero di persone da avvisare è alto e queste non si trovano tutte nella stessa stanza, com'è il caso di una scuola, l'allarme deve essere dato con un sistema sonoro codificato [inequivocabile e di immediato recepimento].

Il piano di emergenza e di evacuazione definisce le procedure di mobilitazione di mezzi e personale atte a fronteggiare una determinata situazione di emergenza.

Il piano di emergenza interno gestisce il rischio residuo, cioè quella parte di rischio valutato presente in una determinata attività cui non è stato possibile contrapporre ulteriori misure oltre quelle possibili e prevedibili sia in fase di prevenzione sia in fase di protezione.

Lo scopo sarà quindi quello di gestire le risorse disponibili in modo da limitare le conseguenze di danno per le persone [*prioritariamente*], i beni e l'ambiente.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 5
		Rev. Nr. 4 11/2022

2 DEFINIZIONI e NORMATIVA

<i>Situazione pericolosa:</i>	Qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.
<i>Piano di evacuazione ed emergenza:</i>	Uno strumento per la corretta gestione degli incendi e delle emergenze: in tale documento sono contenute le informazioni che servono a mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre che permettono di far fronte ai pericoli.
<i>Segnale di allarme:</i>	Segnale prestabilito con cui s'informano tutte le persone presenti all'interno dell'edificio di un pericolo.
<i>Evacuazione:</i>	Azione pianificata di spostamento di un gruppo di persone da un luogo pericoloso ad un luogo sicuro..
<i>Segnale di evacuazione:</i>	Segnale prestabilito con cui si obbligano tutte le persone presenti nello stabile ad uscire nelle modalità prestabilite.
<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:</i>	Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.
<i>Addetto al Servizio di Prevenzione Incendi:</i>	Persona adeguatamente formata sui pericoli e rischi d'incendio. Tale persona deve aver frequentato uno specifico corso di formazione.
<i>Addetto al Servizio di Primo Soccorso:</i>	Persona adeguatamente formata in materia di Primo Soccorso. Tale persona deve aver frequentato uno specifico corso di formazione.
<i>Personale docente:</i>	Persona che ha la responsabilità di mantenere il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza.
<i>Addetto Controllo evacuazione piano:</i>	Persona che ha la responsabilità di mantenere il controllo del piano di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza.
<i>Addetto interruzione impianti in genere</i>	Persona responsabile dell'interruzione dell'erogazione d'energia elettrica e della chiusura delle valvole d'alimentazione di combustibile.
<i>Coordinatore dell'evacuazione</i>	Persona che ha la responsabilità di far evacuare chi si trova all'interno dello stabile.

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

D.M. 15 luglio 2003, n. 388, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".

D.L. 3 giugno 2008, n. 97, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;

D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;

D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;

L. 18 giugno 2009, n. 69;

L. 7 luglio 2009, n. 88;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 6
		Rev. Nr. 4 11/2022

D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;

D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;

D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
L. 4 giugno 2010, n. 96;

L. 13 agosto 2010, n. 136;

Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310;

D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;

D.L. 12 maggio 2012, n. 57, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
L. 1 ottobre 2012, n. 177;

L. 24 dicembre 2012, n. 228;

D. Lgs. 13 marzo 2013, n. 32;

D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44;

D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;

D.L. 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**.

D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;

D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;

D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;

D. Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19.

D.M. 3 agosto 2015 norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del DLGS 8 marzo 2006, n.139

D.M. 01/09/2021 del Ministro dell'Interno, criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio.

D.M. 02/09/2021 del Ministro dell'Interno, criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed emergenza e caratteristiche del servizio di prevenzione e protezione antincendio.

D.M. 03/09/2021 del Ministro dell'Interno, criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 7
		Rev. Nr. 4 11/2022

Il presente documento è stato steso secondo i criteri previsti dalle "Disposizioni nazionali di legge", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali, e dalle "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da altri organismi di settore.

E' elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione.

Il piano di emergenza e di evacuazione (PEE) è il documento che contiene tutte le indicazioni da seguire in caso di emergenza. Deve essere messo a disposizione di tutti.

Lo scopo è quello di affrontare in anticipo le situazioni di rischio e la loro insorgenza, al fine di poter intervenire alla base del pericolo se ancora possibile, oppure consentire, nel miglior modo possibile, ai dipendenti di abbandonare con tempestività il posto di lavoro o la zona pericolosa.

3 OBIETTIVI DEL PIANO DI EVACUAZIONE

Il Piano di emergenza e di evacuazione ha lo scopo di:

- ⇒ Affrontare l'emergenza immediatamente per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio;
- ⇒ Prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'incidente di origine;
- ⇒ Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone all'interno ed all'esterno dell'edificio;
- ⇒ Prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alla proprietà;
- ⇒ Attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dall'incidente;
- ⇒ Assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- ⇒ Fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni;
- ⇒ Soccorrere persone coinvolte dall'emergenza.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 8
		Rev. Nr. 4 11/2022

4 VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO

Fra i possibili rischi presenti all'interno dell'edificio quelli che hanno maggior probabilità di accadere sono:

- ☛ Esplosioni;
- ☛ Incendi;
- ☛ Black out.

<i>Esplosioni:</i>	Sotto questa voce di rischio ricadono numerosi eventi di origine accidentale o incidentale come ad esempio perdite di combustibile, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche, contenitori di prodotti infiammabili.
<i>Incendi:</i>	Fra le cause d'incendio più probabili si possono includere: il non rispetto del divieto di fumare all'interno dell'edificio e lo spargimento di liquidi infiammabili.
<i>Black out:</i>	L'abbassamento o la caduta di tensione sono fattori da tenere in considerazione per la tutela dell'incolumità delle persone. In questo caso è di fondamentale importanza la presenza all'interno degli ambienti di luci di emergenza che permettano di illuminare i percorsi di fuga.

Analisi dei Rischi

Il Piano di evacuazione ed emergenza si applica a tutti i luoghi di lavoro, ovvero sia locali al chiuso ove vengono eseguite attività lavorative, sia all'aperto negli spazi di pertinenza del PLESSO DELLA SECONDARIA DI RESANA, definiti come "luoghi di lavoro" ed individuati nelle successive tavole grafiche allegate.

In base alla nuova normativa dei D.M. 03/09/2021 e D.M. 02/09/2021, il Datore di lavoro "adotta tutte le misure necessarie ed in funzione del rischio incendio e secondo i criteri indicati negli Allegati I e II.

Nei luoghi di lavoro sono presenti materiali infiammabili quali per esempio arredi e carta, e condizioni ambientali e di esercizio aventi però, scarsa possibilità di favorire lo sviluppo di incendi.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 9
		Rev. Nr. 4 11/2022

L'attività è stata così valutata secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 03/09/2021:

Area	Valutazione del Rischio di Incendio
I locali della Scuola	RISCHIO NON BASSO

Tutti i locali in uso alla Scuola sono stati valutati come rischio di incendio NON BASSO in quanto non vi sono pericoli rilevanti, tranne quelli adibiti per es. ad archivio, locale deposito materiali e laboratori. In tutti i locali vige il divieto di fumare e vi sono sistemi antincendio adeguati.

Il rischio sismico e relativamente quello di incendio appaiono essere i principali tra quelli individuati, che possono portare all'evacuazione dei luoghi di lavoro. E' opportuno quindi predisporre delle procedure di emergenza quale misura per ridurre il rischio.

Nella pratica le più comuni cause di incendio possono essere identificate:

- ✓ imprudenza o negligenza delle persone (mozzicone di sigarette gettato a terra o nel cestino per l'immondizia, oggetti dimenticati nei pressi di sorgenti di calore, dimenticanza di fornelli aperti nel laboratorio enogastronomico, ecc.);
- ✓ impianti termici;
- ✓ impianti elettrici, cariche elettrostatiche, fulmini;
- ✓ ammassamento di materiali infiammabili;
- ✓ lavori di manutenzione (lavori di saldatura, molatura ed altro con possibile proiezione di schegge incandescenti, uso di fiamme libere, ecc.);
- ✓ azioni dolose.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 10
		Rev. Nr. 4 11/2022

Descrizione e dati identificativi dell'edificio

5 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

5.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

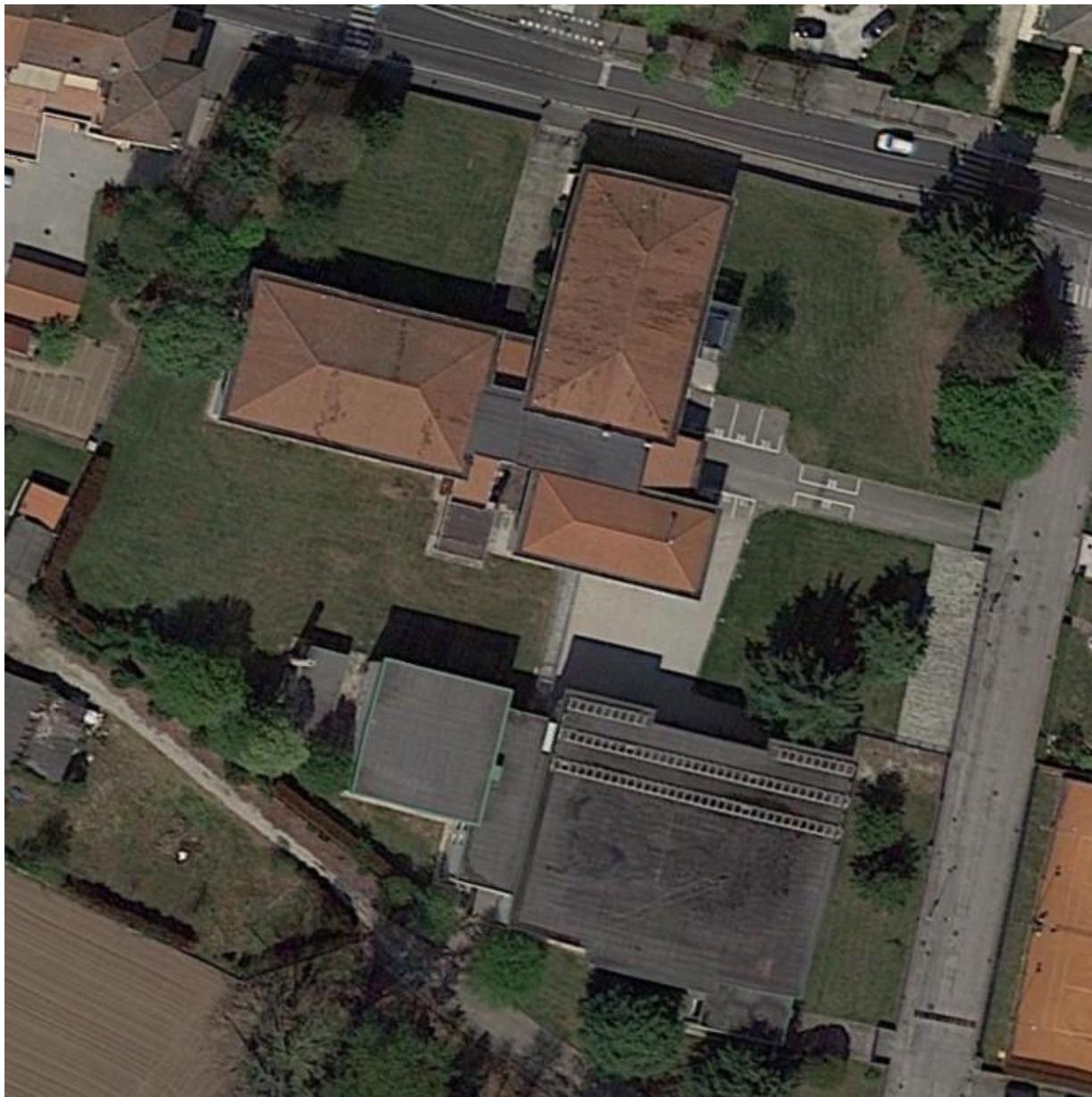
Denominazione della Scuola:	SCUOLA MEDIA				
Sede:	via Vittorio Veneto, 22				
C.A.P.	31023	Città:	RESANA	Provincia:	TREVISO
Telefono:	0423 - 480264		Fax:	0423 - 480264	

5.2 DIREZIONE DIDATTICA

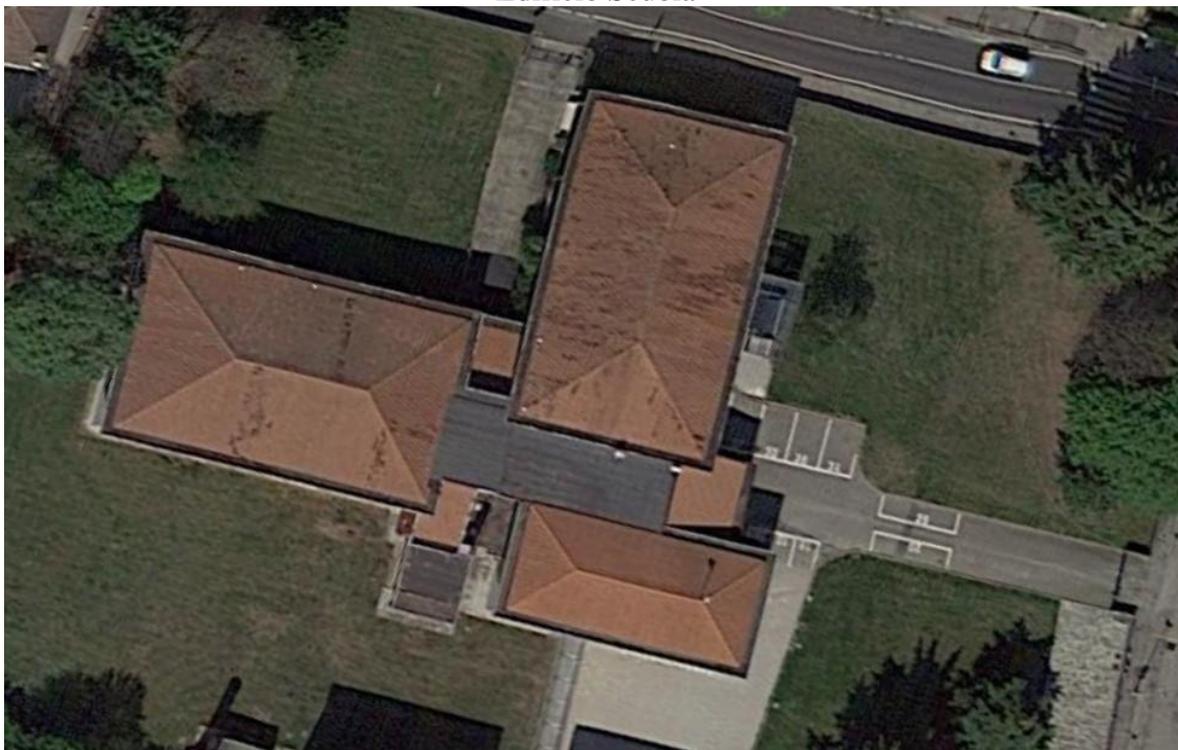
Denominazione:	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE				
Sede:	Via Vittorio Veneto, 22				
C.A.P.	31023	Città:	RESANA	Provincia:	TREVISO
Telefono:	0423 - 480264		Fax:	0423 - 480264	

Ortofoto della Primaria di Resana





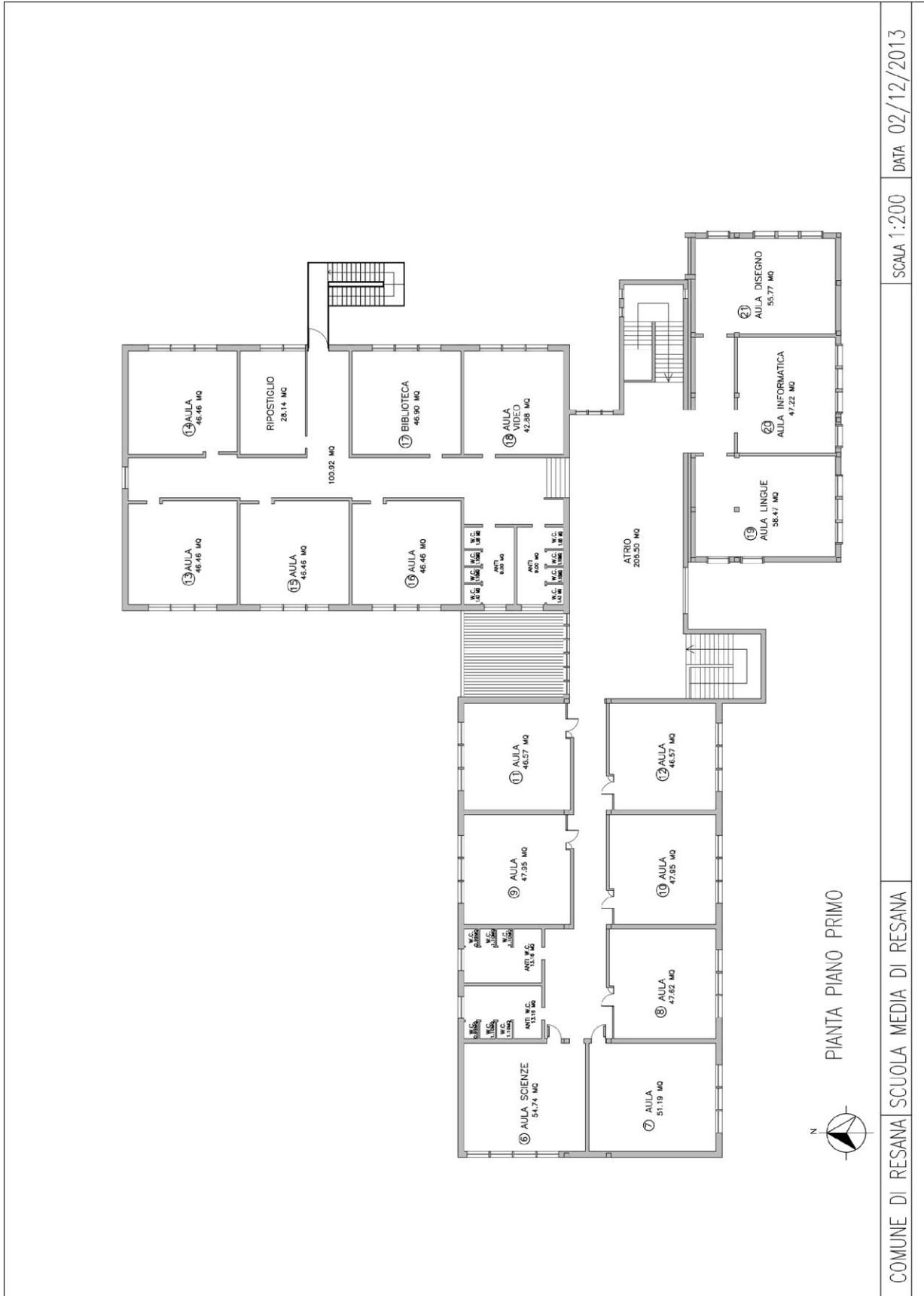
Edificio Scuola



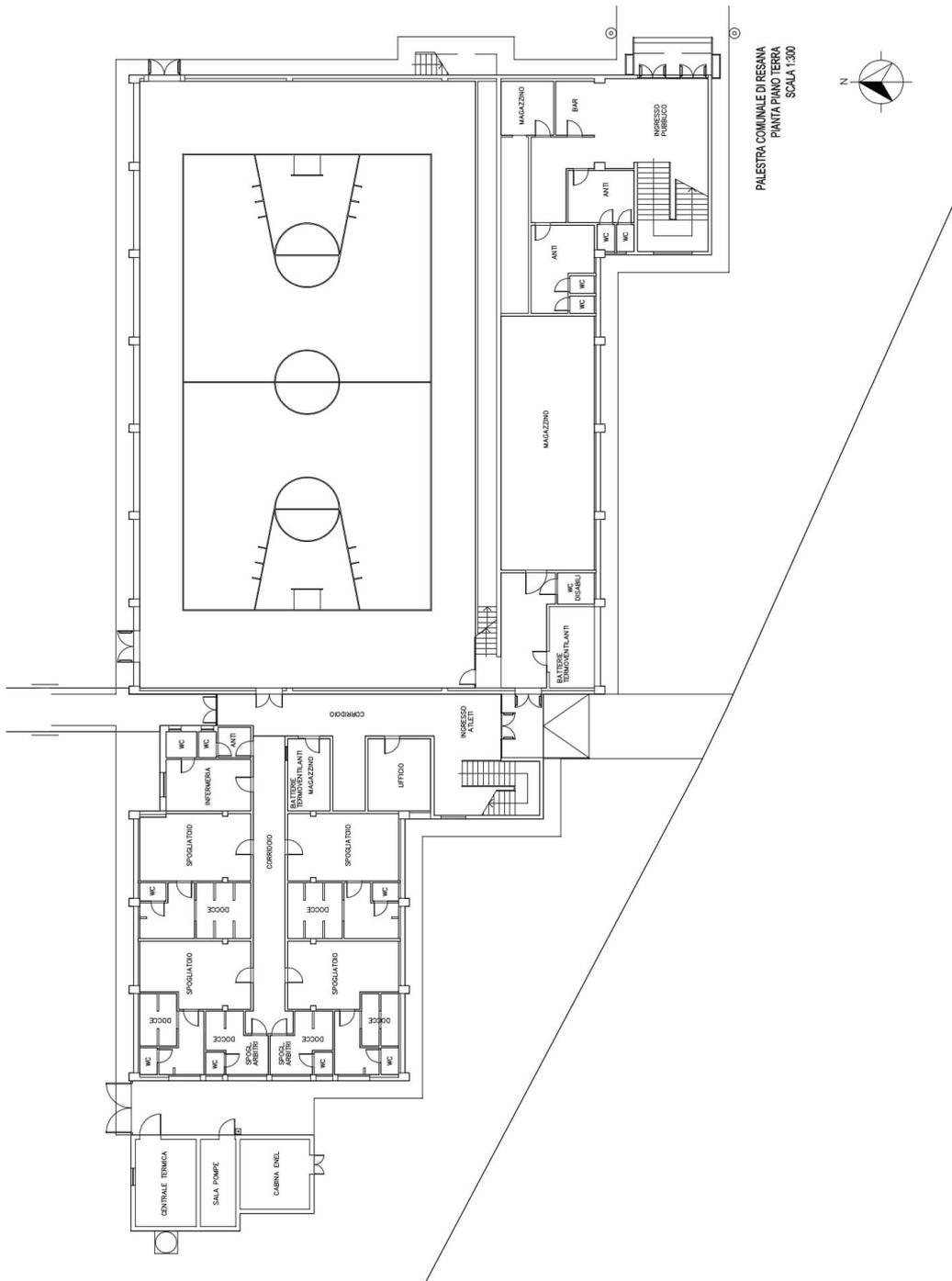
Edificio Palestra



Piano primo



Palestra



SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 17
		Rev. Nr. 4 11/2022

5.3 PERSONALE PRESENTE

Nell'edificio sono presenti stabilmente circa 250 persone, tra docenti, alunni e collaboratori scolastici:

DOCENTI
 COLL. SCOLASTICI
 ALUNNI
 DI CUI ALCUNI ALUNNI DISABILI

I dati aggiornati, anno per anno, sono presenti presso i registri della Scuola.

5.4 DESCRIZIONE TIPOLOGICA E MORFOLOGICA DELLA SCUOLA

La Scuola media di Resana ha sede in via Vittorio Veneto,22 a RESANA - TREVISO.
 La struttura è dislocata su due piani.

Al piano terra sono presenti:

- Atrio;
- Ufficio Presidenza;
- Sala Insegnanti;
- Archivio;
- Nr. 03 locali adibiti ad uffici;
- Nr. 05 aule normali e speciali;
- Nr. 01 auditorium;
- Servizi Igienici;
- Palestra e relativi spogliatoi.

Al primo piano sono presenti:

- Atrio
- Nr. 14 aule normali e speciali;
- Servizi Igienici;

Il piano primo è accessibile grazie alla presenza di due scale in cemento armato con rivestimento in marmo.

La scuola media ha un ampio giardino esterno dove è possibile individuare le aree di raccolta per Emergenze che necessitano di evacuazione.

Di fronte allo stabile passa una strada [via Vittorio Veneto] che sarà utilizzata dai mezzi di soccorso [Vigili del Fuoco, Ambulanza, ...] in caso di necessità.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 18
		Rev. Nr. 4 11/2022

5.5 MISURE DI PROTEZIONE

L'edificio è dotato dei seguenti mezzi di protezione:

- estintori;
- vie e uscite di sicurezza segnalate;
- illuminazione di sicurezza sopra le uscite;
- impianto fisso antincendio;
- sirena allarme incendio;
- sirena;
- attacco autopompa VVFF;
- pulsante allarme incendio;
- pulsante stacco energia elettrica;
- cassetta medicazione;
- porte tagliafuoco;
- Valvole intercettazione combustibile.

Incarichi e compiti delle figure preposte all'antincendio

Art. 46 D. Lgs 81/2008

Datore di Lavoro

Si ricorda che:

Gli obblighi previsti dal legislatore a carico del Datore di lavoro sono riportati nell'art. 18 del d.lgs. 81/08. Importante evidenziare, che la delega di funzioni non esclude mai l'obbligo di vigilanza, da parte del Datore di Lavoro.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Secondo l'art. 33 del D. Lgs. 81/08 egli deve svolgere le seguenti mansioni:

- ✓ all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ✓ ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 19
		Rev. Nr. 4 11/2022

- ✓ ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- ✓ a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- ✓ a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- ✓ a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

E nello specifico:

- ✓ controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- ✓ organizza l'addestramento periodico e coordina le prove di evacuazione, redigendo un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano;
- ✓ verifica e sorveglia l'operato di chi è preposto al controllo periodico degli estintori, idranti, naspi, luci di emergenza, segnali di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie di fuga o di esodo;
- ✓ compila il registro dei controlli periodici sul quale vengono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi agli impianti elettrici, illuminazione d'emergenza, presidi antincendio e rileva eventuali malfunzionamenti;

Coordinatore e Vice Coordinatore per l'Emergenza

Il coordinatore per l'emergenza ha il compito di assumere il comando delle operazioni in caso di emergenza. Egli conosce perfettamente l'edificio e le procedure di emergenza ed i contenuti del presente piano. Il Vice Coordinatore sostituisce il primo in sua assenza.

Il coordinatore verifica la presenza anche di Ditte esterne, di cantieri eventualmente in atto. Deve inoltre sapere se sono presenti, e dove sono, eventuali persone portatrici di handicap.

Egli deve, sulla base delle proprie capacità e della formazione ricevuta, decidere in tempi rapidi cosa fare di fronte a fatti imprevisti, in relazione alla magnitudo degli eventi ed alla possibile evoluzione dell'emergenza.

Egli deve, in particolare, decidere se intervenire direttamente, chiamare subito i soccorsi esterni o meno, oppure fare entrambe le cose, utilizzando i telefoni fissi presenti nell'edificio.

Deve decidere, caso per caso, se e quando dare l'ordine di evacuazione. Un'emergenza non comporta automaticamente l'abbandono dei luoghi a rischio.

Il piano di emergenza comprende le procedure di evacuazione, ma non è affatto detto che al verificarsi di ogni evento a rischio si debba dichiarare l'evacuazione.

Uno dei motivi per cui occorre essere molto prudenti nel dichiarare l'evacuazione dell'edificio sta nei rischi contingenti che tale misura comporta e che, per determinati casi, possono essere molto più gravi e vasti, da un punto di vista probabilistico, rispetto a misure differenti atte a fronteggiare l'emergenza in atto.

L'evacuazione va sempre dichiarata per eventi gravi relativi a:

- ✓ incendio;
- ✓ terremoto;
- ✓ scoppio;
- ✓ crollo interno;
- ✓ fughe di sostanze tossiche da impianti interni.

In altri casi è opportuno non dichiararla, lasciando le persone all'interno dei locali occupati dove possono essere più sicure, ad esempio:

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 20
		Rev. Nr. 4 11/2022

- ✓ condizioni meteorologiche estreme;
- ✓ scoppi o crolli esterni;
- ✓ fughe di sostanze tossiche all'esterno.

Il coordinatore deve sempre tenere presenti le priorità naturali dell'intervento durante tutto il corso della crisi.

Deve sempre dare priorità al salvataggio ed al soccorso delle persone, successivamente risolvere o contenere gli effetti ed il danno provocati dall'evento sulle cose.

Ricevuta la segnalazione di pericolo il coordinatore per l'emergenza: si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;

- ✓ attiva, quando necessario, le squadre di emergenza coordinandone le operazioni;
- ✓ fa intervenire, se necessario, i presidi esterni di emergenza;
- ✓ definisce le azioni da intraprendere e, se del caso, decide l'eventuale evacuazione dell'edificio;
- ✓ dichiara la fine dell'emergenza.

La decisione di coinvolgere la pubblica Autorità (Prefettura, Vigili del fuoco, ecc.) va presa ogni qualvolta un evento pericoloso assume proporzioni non limitabili e comunque non immediatamente circoscrivibili con i mezzi disponibili all'interno dell'organizzazione.

Nel richiedere l'aiuto esterno vanno fornite, anche in tempi successivi, il maggior numero di informazioni possibili e utili a migliorare l'intervento.

Verifica periodicamente che le vie di esodo siano libere da ostacoli, che i presidi siano funzionali, applicare tutte quelle misure che riducono il potenziale rischio.

Addetti al Servizio Antincendio

Art. 18 D. Lgs 81/08

Nominati dal Datore di lavoro appartengono alla squadra per la gestione delle emergenze commisurata in base a quanto specificato nel DVR.

Doveri

- ✓ Formazione personale

Compiti

- ✓ **Il controllo, la sorveglianza e la verifica dell'integrità sulle attrezzature antincendio presenti nel luogo di lavoro. Controllo visivo che le attrezzature siano fruibili e non presentino danni materiali evidenti. D.M. 01/09/2021.**

Durante un'emergenza:

- ✓ Avvisare dell'emergenza in corso
- ✓ Recarsi sul posto e valutare l'entità della stessa
- ✓ Se di lieve entità, controllabile mediante l'uso di estintori, deve adoperarsi per far rientrare la situazione

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 21
		Rev. Nr. 4 11/2022

- ✓ Se di entità rilevante e non controllabile, **deve** dare inizio immediatamente alla **procedura di evacuazione**, attivando i sistemi previsti all'interno dell'azienda (dispositivi acustici o dando istruzioni ad altri)
- ✓ Avvisare gli addetti alle chiamate d'emergenza, chiedendo di allertare i soccorsi esterni
- ✓ Agire su **valvole e interruttori per inibire il flusso** di gas pericolosi e/o corrente elettrica
- ✓ Isolare il luogo in cui sta avvenendo l'emergenza, assicurandosi dell'effettiva chiusura di eventuali porte tagliafuoco
- ✓ Aiutare le persone presenti ad evacuare, in particolar modo destinare alcuni della squadra ad occuparsi di persone con difficoltà motorie o disabilità e assicurarsi che tutti raggiungano il punto di raccolta
- ✓ Verificare l'abbandono di tutto il personale dai locali
- ✓ Effettuare l'appello del personale che tutti siano giunti al punto di raccolta, ed in caso negativo procedere con le ricerche (se possibile) ed informare i soccorsi esterni
- ✓ Supportare i soccorsi esterni
- ✓ Segnalare la fine dell'emergenza quando essa è cessata
- ✓ Chiedere la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa dell'attività, dopo i vari accertamenti sulla sicurezza degli impianti e delle strutture

Addetti al Servizio di Evacuazione

- ✓ conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- ✓ ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- ✓ favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- ✓ verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- ✓ vietano l'uso degli ascensori;
- ✓ si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- ✓ si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- ✓ guidano le persone verso i punti di raccolta;
- ✓ al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- ✓ compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Addetti al Servizio di Primo Soccorso

- ✓ conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- ✓ si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- ✓ adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso, sempre che in grado di effettuarle. E' consigliabile, se si tratta di una situazione complessa e non una semplice escoriazione, essere in contatto con il 112. Infatti la Sala operativa può guidare i soccorritori nelle operazioni da fare o non fare, fino all'arrivo dell'ambulanza;
- ✓ facilitano l'intervento dei soccorsi esterni;
- ✓ assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 22
		Rev. Nr. 4 11/2022

Gestione delle Emergenze generali

6 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza [interna o esterna] e della tipologia dell'evento iniziatore [incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ...]. Si elencano le tipologie di emergenze nelle seguenti classi:

EMERGENZE INTERNE

- ⇒ Incendio
- ⇒ Ordigno esplosivo all'interno della scuola
- ⇒ Allagamento
- ⇒ Emergenza elettrica
- ⇒ Infortunio – Malore
- ⇒ Emergenza gas

EMERGENZE ESTERNE

- ⇒ Incendio
- ⇒ Attacco terroristico
- ⇒ Alluvione
- ⇒ Evento sismico
- ⇒ Emergenza tossico – nociva

6.1 EMERGENZE GESTIBILI INTERNAMENTE

Le seguenti emergenze sono gestibili con mezzi propri dell'edificio, senza l'ausilio di organizzazioni esterne:

- Emergenze incendio con effetti limitati all'interno dell'istituto;
- Emergenze dovute al rilascio di solidi, liquidi e aeriformi infiammabili con effetti limitati all'interno dell'istituto;
- Emergenze dovute al rilascio sul suolo di liquidi inquinanti.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 23
		Rev. Nr. 4 11/2022

6.2 EMERGENZE NON GESTIBILI INTERNAMENTE

Le seguenti emergenze non sono gestibili con mezzi propri dell'istituto e richiedono l'aiuto di organizzazioni esterne:

- ☛ Emergenze incendio all'interno dell'istituto;
- ☛ Emergenze incendio con possibili effetti all'esterno dell'istituto;
- ☛ Emergenze dovute al rilascio di solidi, liquidi e aeriformi infiammabili con effetti all'interno e con possibili effetti all'esterno dell'istituto;
- ☛ Emergenze dovute a sollecitazioni sismiche;
- ☛ Emergenze dovute a condizioni meteorologiche estreme.

7 SORGENTI DI RISCHIO

Le sorgenti di rischio possono essere classificate in questo modo:

- ⇒ Rischio territoriale
- ⇒ Rischio edificio

7.1 RISCHIO TERRITORIALE

INCIDENTE POSSIBILE	EFFETTO / RISCHIO
Incendio in giardino	Incendio con produzione di fumi
Incidente stradale	Fumi di incerta composizione
Incidente aereo	Impatto - Incendio
Incidente tecnologico [coinvolgente ad esempio aziende ubicate nelle vicinanze della scuola]	Nube tossica Odori sgradevoli

7.2 RISCHIO EDIFICIO

FONTI DI PERICOLO	RISCHIO
Aula scienze – Primo Piano	Incendio
Aula informatica – Primo Piano	Incendio
Aula forno-ceramica – Pino Terra	Incendio
Magazzino – Ripostiglio	Incendio
Centrale termica	Incendio e/o scoppio
Cucina	Incendio e/o scoppio

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 24
		Rev. Nr. 4 11/2022

7.3 MISURE DI ABBATTIMENTO DEL RISCHIO INTERNO

All'interno dell'edificio scolastico sono state prese le seguenti misure di abbattimento del rischio:

- ⇒ Affissione segnaletica di sicurezza adeguata per tipologia, colore, dimensione;
- ⇒ Affissione ai piani di planimetrie con indicazione delle aule, vie di fuga e collocazione dei mezzi di estinzione;
- ⇒ Disposizione banchi e sedie in modo da non ostacolare l'esodo rapido. Nella scuola è in funzione un sistema di illuminazione di emergenza.

8 CONTESTO ANTROPICO: RISCHIO TECNOLOGICO

La scuola appartiene ad un contesto urbanizzato caratterizzato dalla presenza di una industrializzazione moderata ed equilibrata in relazione allo sviluppo urbano.

La zona non è considerata ad alto rischio industriale, non sono presenti industrie soggette alla normativa "Severo" D.P.R. 175/88, non sono presenti industrie chimiche per cui in passato si siano verificati episodi noti di inquinamento ambientale, o che siano maleodoranti, non sono presenti inceneritori, discariche e depuratori.

Non sono presenti, in prossimità della scuola, reti o infrastrutture energetiche come oleodotti, elettrodotti, centrali, che possono provocare danno in caso di incidente.

9 DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

La distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica ha rilevanza esclusivamente per il periodo del pranzo, in cui parte degli alunni si portano in sala mensa.

Nessun altro fattore incide ai fini del manifestarsi di un evento calamitoso.

10 I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

10.1 PRIMA: LA PREVENZIONE

Questa fase è caratterizzata dalla diffusione di informazioni, dalla partecipazione degli alunni per guidarli a comprendere i meccanismi di generazione degli incidenti e a sapere affrontare più coscientemente il momento dell'emergenza:

- ⇒ Simulazione dell'emergenza [prove pratiche di evacuazione];
- ⇒ Eventuale uso dei Dispositivi di Protezione Individuali;
- ⇒ Apprendimento delle tecniche di autoprotezione;
- ⇒ Informazione a casa.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 25
		Rev. Nr. 4 11/2022

10.2 DURANTE: PRINCIPI DELL'ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione dell'emergenza è basata sui seguenti principi:

- ⇒ E' conforme allo schema organizzativo della scuola onde evitare confusione di ruoli;
- ⇒ E' definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;
- ⇒ E' definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone non direttamente coinvolte ma interessate dall'emergenza [genitori], allo scopo di evitare comportamenti sbagliati che possono aumentare il livello di rischio.

10.3 DOPO: COSA FARE AL CESSATO ALLARME

Il Coordinatore deve accertarsi che:

- ⇒ Le autorità abbiano autorizzato l'uscita dalla scuola;
- ⇒ Gli alunni, i docenti e non docenti siano tutti presenti presso il punto di raccolta;
- ⇒ L'informazione del cessato allarme sia arrivato ai genitori degli alunni.

11 USCITE DI EMERGENZA E PUNTI DI RACCOLTA



Le uscite di sicurezza devono avere un'altezza maggiore o uguale a 2,00 m. e devono aprirsi nel verso dell'esodo, salvo casi in cui questa caratteristica possa causare altri rischi legati all'esodo. Queste condizioni sono verificate per le uscite di emergenza di cui è dotato l'edificio.

Per le dimensioni della larghezza invece, si deve tenere conto dell'affollamento massimo su due piani consecutivi e seguire le indicazioni di calcolo previste dal D.M. 10/03/98.

L'edificio in oggetto, è dotato delle seguenti USCITE DI EMERGENZA:

US 1 – PIANO TERRA: AUDITORIUM – ATRIO – ARCHIVIO - AULE LABORATORI, uscita di emergenza che conduce al cortile;

US 2 – PRIMO TERRA: AUDITORIUM, uscita di emergenza che conduce al cortile;

US 3 – PIANO TERRA: AUDITORIUM, uscita di emergenza che conduce al cortile;

US 4 – US 5 PIANO TERRA: AULE, PRESIDENZA, AULA INSEGNANTI, uscite di emergenza che conducono al cortile;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 26
		Rev. Nr. 4 11/2022

US 6 SCALA DI EMERGENZA ESTERNA – PIANO PRIMO: LABORATORI, uscite di emergenza che conducono nel cortile tramite le scale di emergenza esterne;

US 7 – SPOGLIATOI PALESTRA: uscita di emergenza che conduce nel cortile;

US 8 – US 9 – US 10 – US 11 – PALESTRA: uscite di emergenza che conducono in cortile;

Sono stati individuati 5 PUNTI DI RACCOLTA all'esterno dell'edificio. Tali punti di raccolta sono posti in una zona sicura adatta ad accogliere le classi in caso di emergenza.

Considerando che il cortile della scuola è estremamente ampio, non si ritiene necessario l'esodo dal cortile della scuola. In caso di evento di magnitudo elevata, le forze di soccorso che interverranno per prime provvederanno a curare l'esodo dal cortile.

I punti di raccolta sono noti a tutti e sono riportati nelle planimetrie. Inoltre sono univocamente identificati dal segnale sotto riportato:



PUNTO DI RACCOLTA:

- P.1 – A NORD OVEST CORTILE
ENTRATA PRINCIPALE
- P.2 – A NORD EST CORTILE
ENTRATA PRINCIPALE
- P.3 – A EST CORTILE ENTRATA
PIAZZA DONATORI DI SANGUE
- P.4 – A EST PALESTRA
- P.5 – A SUD EST PALESTRA

12 SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo della campanella e tramite la comunicazione porta a porta.

12.1 AVVISI CON CAMPANELLA

In occasione di eventuali emergenze, nel caso sia necessario allertare l'intera popolazione scolastica è previsto l'utilizzo della campanella o della sirena d'allarme.

Il sistema consentirà di avvisare automaticamente tutte le persone interessate attivando in tal modo il piano di emergenza con estrema rapidità ed eliminando inutili perdite di tempo.

L'ATTIVAZIONE DELLA CAMPANELLA AVVIENE MANUALMENTE CON UN SUONO CONTINUO DI UNA DURATA TALE DA NON POTER ESSERE IN ALCUNA MANIERA CONFUSA CON IL SEGNALE DI INIZIO E FINE ORA.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 27
		Rev. Nr. 4 11/2022

SITUAZIONE	TIPO DI SUONO	RESPONSABILE
Terremoto	SUONO DELLA CAMPANELLA: DUE TRILLI CONSECUTIVI DI 15 SECONDI L'UNO CON PAUSA INTERMEDIA DI 3 SECONDI	Referente sicurezza di plesso
Incendio	SIRENA ALLARME ANTINCENDIO O SUONO DELLA CAMPANELLA: TRE TRILLI CONSECUTIVI DI 15 SECONDI CON PAUSA INTERMEDIA DI 3 SECONDI	Referente sicurezza di plesso
Tutti gli altri eventi	SIRENA ALLARME ANTINCENDIO O SUONO DELLA CAMPANELLA: QUATTRO TRILLI CONSECUTIVI DI 15 SECONDI CON PAUSA INTERMEDIA DI 3 SECONDI	Referente sicurezza di plesso
Fine evacuazione	COMUNICAZIONE VOCALE	Referente sicurezza di plesso

12.2 COMUNICAZIONI PORTA A PORTA

Per le comunicazioni in emergenza, l'allarme può essere dato con il sistema porta a porta laddove siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale o evacuazione generale.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 28
		Rev. Nr. 4 11/2022

12.3 COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Sarà operante nella scuola un sistema codificato di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento / soccorso.

NUMERI DI EMERGENZA DA ESPORRE:

	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA DI STATO (QUESTURA)	113
CARABINIERI	112
SOCCORSO SANITARIO	118

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 29
		Rev. Nr. 4 11/2022

13 LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Dove l'emergenza sia di tipo tale da richiedere l'intervento in soccorso di enti esterni sarà cura del Coordinatore dell' Emergenza e/o Centralinista e/o un sostituto designato preventivamente procedere a digitare:

<p>IN CASO DI INCENDIO</p> <p>115 – VIGILI DEL FUOCO</p> <p>profferendo il messaggio:</p> <p>“Pronto qui è la SCUOLA MEDIA di RESANA situata in via Vittorio Veneto a RESANA è richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio.</p> <p>Il mio nominativo è: _____</p> <p>Il nostro numero di telefono è: 0423 - 480264”</p> <p>“Ripeto, qui è la SCUOLA MEDIA di RESANA situata in via Vittorio Veneto a RESANA è richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio.</p> <p>Il mio nominativo è: _____</p> <p>Il nostro numero di telefono è: 0423 - 480264”</p>
--

<p>IN CASO SIANO STATI SEGNALATI FERITI O INTOSSICATI</p> <p>118 – SOCCORSO SANITARIO</p> <p>profferendo il messaggio:</p> <p>“Pronto qui è la SCUOLA MEDIA di RESANA situata in via Vittorio Veneto a RESANA è richiesto il vostro intervento con ambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate e/o che presentano lesioni al corpo.</p> <p>Il mio nominativo è: _____</p> <p>Il Il nostro numero di telefono è: 0423 - 480264”</p> <p>“Ripeto, qui è la SCUOLA MEDIA di RESANA situata in via Vittorio Veneto a RESANA è richiesto il vostro intervento con ambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate e/o che presentano lesioni al corpo.</p> <p>Il mio nominativo è: _____</p> <p>Il nostro numero di telefono è: 0423 - 480264”</p>
--

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 30
		Rev. Nr. 4 11/2022

13.1 PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

INFERMERIA
DAE – DEFEBRILLATORE
CASSETTA PRIMO SOCCORSO



Mezzi, Compartimentazioni ed Impianti antincendio

PRESIDI ANTINCENDIO E DEI SISTEMI

Legenda

E.P = estintore a polvere

E.CO2 = estintore ad anidride carbonica

IDRANTE/NASPI = cassetta, con o senza lastra, e da una lancia a rotazione avvolgibile (bobina mobile) a cui è attaccata una tubazione semirigida collegata ad una rete di alimentazione idrica in pressione.



ESTINTORE



SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 31
		Rev. Nr. 4 11/2022

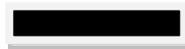
IDRANTE A MURO



USCITE DI EMERGENZA



PORTE REI



LOCALI COMPARTIMENTATI



PUNTO DI DIFFUSIONE SONORA



CORPI ILLUMINANTI DI SICUREZZA E LUCI DI EMERGENZA

SENSORI ANTINCENDIO

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 32
		Rev. Nr. 4 11/2022

SISTEMI DI RIVELAZIONE E DI ALLARME INCENDIO

L'edificio scolastico è dotato di impianto di segnalazione acustica e visiva di emergenza con vari pulsanti di allarme ben visibili su tutti i piani, è presente inoltre un impianto di rilevazione incendi.

ATTREZZATURE E IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

All'interno dell'edificio, esiste un impianto di spegnimento fisso costituito da idranti a muro entro cassetta dotati di attacco UNI 45 con tubazione flessibile e lancia erogatrice a flusso libero, e NASPO.

SISTEMA DI ALLARME ACUSTICO E VISIVO

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 33
		Rev. Nr. 4 11/2022

14 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

INCARICO	NOMINATIVO	NOMINATIVO	TELEFONO
DIRIGENTE SCOLASTICO	Paolo Lucio		
DSGA	Ferro Maria Domenica	Coadiuvata il Dirigente	
ASPP	Bergamin Enzo		
COORD. EMERGENZA E REFERENTE DI PLESSO	Santovito Giuseppina	Cimador Maria Luisa VICE COORD. EMERGENZA	
CHIAMATE DI SOCCORSO ESTERNE	Pesacane Carmela	Durigon Nives	
INTERRUZIONE VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS	Lo Porto Rosalia	Pesacane Carmela	
INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA	Bortolato Daniela		
CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI E SEGNALETICA	Pesacane Carmela		
CONTROLLO QUOTIDIANO VIE DI EMERGENZA	Pesacane Carmela		
ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI	Durigon Nives	Acquaro Marta	
ACCOMPAGNAMENTO IN AMBULANZA	Acquaro Marta		
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROT.	Zonta Andrea	Leonardo Bordinon Assistente	0424.882020

SQUADRA EMERGENZA

ADDETTI PREVENZIONE INCENDI	ADDETTI PRIMO SOCCORSO
NOMINATIVO	NOMINATIVO
Lo Porto Rosalia	Cimador Maria Luisa
Acquaro Marta	Durigon Nives
Bortolato Daniela	Lo Porto Rosalia

COORDINATORE SQUADRA DI EMERGENZA:	Santovito Giuseppina
---	----------------------

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 34
		Rev. Nr. 4 11/2022

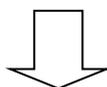
15 MODALITA' DI EVACUAZIONE

**AL
SEGNALE DI
EVACUAZIONE**

TUTTA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA E NON DOVRA' IMMEDIATAMENTE EVACUARE DALLO STABILE SECONDO LE SEGUENTI MODALITA':

LUOGHI	USCITE DA UTILIZZARE
Auditorium	U 2 - U 3 - US 1
Uffici vari – Locale Archivio - Atrio	US 1
Aule Piano terra	US 4 - US 5
Ufficio Presidenza – Aula Insegnanti	US 4 - US 5
Laboratorio Tecnica – Aula Musica Laboratorio ceramica – Biblioteca Aula video	U 6 e scala di emergenza esterna
Aula lingue – Aula Informatica Aula disegno – Aula scienze Aule normali	scala interna e US 1
Spogliatoi Palestra	U 7
Palestra	US 11 - US 10 - US 8 - US 9

DARE SEMPRE LA PRECEDENZA A DESTRA



PORTARSI TUTTI IN PROSSIMITA' DEL PUNTO DI RACCOLTA IN GIARDINO



SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 35
		Rev. Nr. 4 11/2022

16 SCHEDE OPERATIVE

Scheda dei compiti del
COORDINATORE DELL'EMERGENZA
in caso d'incendio e/o emergenza

RICEVUTA LA SEGNALAZIONE DI PERICOLO

- a. SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- b. Se l'emergenza coinvolge solo una parte dell'edificio e non può coinvolgerlo tutto [esempio in aree isolate, ...]:
 - ⇒ AVVERTE LE CLASSI che si trovano in pericolo immediato con sistema porta a porta. Fornisce le indicazioni necessarie per la messa in sicurezza delle classi [tipo di emergenza, attivazione del piano di evacuazione, indicazione delle vie di uscita alternative];
- c. Se l'emergenza coinvolge tutto l'edificio scolastico [esempio in aree collettive o affollate, emergenza dovuta a cause ignote, emergenza di tipo territoriale,...]:
 - ⇒ ATTIVA IL SEGNALE DI EVACUAZIONE o IMPARTISCE DIRETTIVA DI ATTIVARLO;
- d. Se l'evento è tale da richiedere l'intervento da parte di ORGANIZZAZIONI ESTERNE provvede a convocarle direttamente, fornendo precise indicazioni;
- e. Attiva immediatamente IL PERSONALE INCARICATO DI ISOLARE LE APPARECCHIATURE che possono essere interessate alla situazione di emergenza [Centrale termica, Alimentazione elettrica];
- f. Attiva il PERSONALE RESPONSABILE DELLE CUCINE affinché si mettano in sicurezza le apparecchiature a gas;
- g. Coordina LE OPERAZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA;
- h. Definisce LE AZIONI DA INTRAPRENDERE E L'EVENTUALE EVACUAZIONE della scuola;
- i. Verifica con gli insegnanti le presenze del personale, alunni al PUNTO DI RACCOLTA (appello) e DICHIARA LA FINE DELL'EMERGENZA al termine delle operazioni.
- j. Segnala ai VVF o autorità del soccorso, eventuali persone disperse o persone ferite;

Scheda dei compiti della
SQUADRA DI EMERGENZA
in caso d'incendio e/o emergenza

⇒ SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO dell'emergenza. Verifica le conseguenze dell'evento e se esso è contenuto interviene per contenerlo (ciò dipende dal tipo di evento calamitoso) o se non possibile, adotta le misure necessarie di prevenzione e protezione;

⇒ aiuta le classi ad attivare il piano;

IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

⇒ Controlla le operazioni secondo quanto previsto dal piano e con la supervisione del COORDINATORE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.

IN PARTICOLARE:

⇒ SI DISPONE IN PUNTI STRATEGICI PER IL CONTROLLO DELL'EVACUAZIONE DELLE CLASSI [Controllo Evacuazione Piano];

⇒ Di concerto con il COORD. DELL'EMERGENZA verifica che non sia rimasto nessuno all'interno della scuola, salvo il caso di terremoto o di nube tossica o altri eventi atmosferici, per i quali si resta protetti all'interno della struttura.

⇒

**SE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA SI VERIFICA IN UN MOMENTO
IN CUI GLI ALUNNI SONO IN ORARIO DI MENSA**

⇒ ASSUMERA' LE POSIZIONI ALTERNATIVE DEFINITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.

RESTA A DISPOSIZIONE

Una volta fuori, resta a disposizione per eventuali mansioni da svolgere.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 37
		Rev. Nr. 4 11/2022

Scheda dei compiti del
PERSONALE DOCENTE PRESENTE IN CLASSE
in caso d'incendio e/o emergenza

⇒ Il docente e la sua classe, in base al suono della campanella, agiranno di conseguenza

SUONO CAMPANELLA IDENTIFICA EVENTO INCENDIO O TERREMOTO

SITUAZIONE	TIPO DI SUONO	RESPONSABILE
Terremoto	SUONO DELLA CAMPANELLA: DUE TRILLI CONSECUTIVI DI 10 SECONDI L'UNO CON PAUSA INTERMEDIA DI 3 SECONDI	Referente sicurezza di plesso
Incendio	SIRENA ALLARME ANTINCENDIO O SUONO DELLA CAMPANELLA: TRE TRILLI CONSECUTIVI DI 10 SECONDI CON PAUSA INTERMEDIA DI 3 SECONDI	Referente sicurezza di plesso
Tutti gli altri eventi	SIRENA ALLARME ANTINCENDIO O SUONO DELLA CAMPANELLA: QUATTRO TRILLI CONSECUTIVI DI 10 SECONDI CON PAUSA INTERMEDIA DI 3 SECONDI	Referente sicurezza di plesso
Fine evacuazione	COMUNICAZIONE VOCALE	Referente sicurezza di plesso

NEL CASO IN CUI LA CAUSA DELL'EMERGENZA SIA CHIARA

[Esempio: nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze]

⇒ Il docente farà sì che tutte le misure di autoprotezione già note siano adottate dagli alunni, attendendo disposizioni da parte del coordinatore dell'evacuazione in caso di necessità di allontanamento o evacuazione.

NEL CASO NON VENGA DATO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE

⇒ Il docente e la sua classe NON usciranno dall'aula, tranne che per un pericolo imminente per la vicinanza della fonte: in tal caso il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe.

IN CASO VI SIANO INFORTUNATI O FERITI IL DOCENTE RESPONSABILE AVVERTE

IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

IN CASO DI EVACUAZIONE

⇒ Ogni docente provvederà a **portare con sé il REGISTRO DI CLASSE** affinché si possa verificare la presenza di tutti gli alunni. Nel registro sarà presente anche **il MODULO DI EVACUAZIONE;**

⇒ Preso il registro, il docente, verificato che non siano rimaste persone nell'aula, chiude la porta dietro di sé e si mette in testa alla fila degli alunni;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 38
		Rev. Nr. 4 11/2022

- ⇒ La classe, uscita ordinatamente dall'aula, aspetta, rispettando i tempi e la sequenza di deflusso stabilita nel piano, che siano passate le classi che hanno la precedenza. L'INSEGNANTE SI ACCERTA, COL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE, segue le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;
- ⇒ La classe raggiunge il PUNTO DI RACCOLTA. I DOCENTI DOVRANNO VERIFICARE LA PRESENZA DEGLI ALUNNI E DI EVENTUALI DISPERSI;

NEL CASO SIA RILEVATA L'ASSENZA DI UN ALUNNO

- ⇒ Il docente responsabile di classe lo comunica al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza; se possibile e senza rischi è possibile cercare di rintracciarlo. E' preferibile però avvisare i soccorsi professionali per un intervento di ricerca persona dispersa.

NEL CASO VI SIANO ALUNNI DISABILI

- ⇒ IL DOCENTE DI SOSTEGNO è incaricato per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione. In caso di evacuazione, l'insegnante attenderà che le vie d'uscita siano sgombre.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

La scuola primaria ha la presenza di persone fragili o con disabilità.

Quando sono presenti lavoratori o alunni disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari dei lavoratori e alunni disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Sono anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, i bambini.

Nel caso di un'evacuazione o emergenza, a seguito di un evento, non è possibile e non si deve utilizzare l'ascensore, quando presente, in quanto non realizzato a tale scopo, per ovvi motivi legati alla sicurezza.



A4701

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 39
		Rev. Nr. 4 11/2022



Va quindi valutata una procedura specifica per l'accompagnamento di queste persone verso le vie di esodo, gli accorgimenti, le azioni da intraprendere, le modalità.

Si ricorda che la Legge 9 gennaio 1989 - (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) ed il Decreto ministeriale 16 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche).

"Art. 4.6 Raccordi con la normativa antincendio. Qualsiasi soluzione progettuale finalizzata a garantire l'accessibilità o la visitabilità deve prevedere una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. A tal fine dovrà essere preferita, ove tecnicamente possibile e nel rispetto delle vigenti normative, la suddivisione dell'insieme edilizio in compartimenti antincendio piuttosto che l'individuazione di sistemi di via d'uscita costituiti da scale di sicurezza non utilizzabili dalle persone con ridotta o impedita capacità motoria. La suddivisione in compartimenti, che costituiscono "luogo sicuro statico" così come definito dal D.M. 30 novembre 1983, recante "termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi", pubblicato su G.U. n. 339 del 12 dicembre 1983, deve essere effettuata in modo da prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonoma da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi".

Nel caso specifico, **si provvederà in primo luogo all'evacuazione verso il punto di raccolta** e seguendo i dettami normativi e le linee guida per l'esodo di persone disabili. **In seconda analisi, se essa non sarà possibile (a causa di vie di esodo bloccate o ostruite da materiali o dalla presenza di fiamme, o comunque non accessibili, a ripararsi nell'area chirurgica compartimentata con pareti REI 120, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.**

A tal riguardo si riporta il testo dedicato alle "misure per la gestione di una emergenza riferite a disabilità anche temporanee" riportate all'interno del documento dei VIGILI DEL FUOCO denominato "il Soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza":

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 40
		Rev. Nr. 4 11/2022

spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;

essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;

assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;

essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità. Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice: incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano; facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);

il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);

il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena).

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 41
		Rev. Nr. 4 11/2022

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro. >>

SI ALLEGA LA LINEA GUIDA DEI VIGILI DEL FUOCO PER IL SOCCORSO ED EVACUAZIONE DI PERSONE DISABILI.

Sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta

E' prevista una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, alcuni lavoratori, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

Sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato

E' assicurato che i lavoratori con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, alcuni lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni lavoratori, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 42
		Rev. Nr. 4 11/2022

Misure di comunicazione da adottare:

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

Disabili motori:	utilizzare un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, etc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
-------------------------	--

Disabili sensoriali:

Uditivi:	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi:	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Disabili cognitivi:	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
----------------------------	---

Disabilità motoria:

L'evacuazione di un disabile motorio dipende dal grado di collaborazione che questo può dare. Per effettuare quindi un'azione efficace sia per la sua uscita che salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è opportuno:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- trovare quei punti di presa, durante il percorso, atti a facilitare un appoggio e consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- mantenere sempre posizioni di lavoro corrette, a salvaguardia principalmente la schiena dei soccorritori;
- interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Il soccorritore dovrà fare attenzione e attuare i seguenti accorgimenti:

- Mantenere una distanza ottimale nella conversazione che non deve mai superare il metro e mezzo, al fine di consentire al sordo una buona lettura labiale;
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale si basa sulla pronuncia corretta; la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo veloce, né troppo lenta;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 43
		Rev. Nr. 4 11/2022

- Usare frasi brevi, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- Quando vi siano da comunicare nomi di persona, località o parole complesse, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce a recepire il messaggio, scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza ma senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Qualora vi fossero persone ipovedenti o prive della vista l'Addetto Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo contemporaneamente tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando, con la propria voce.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

Identificarsi, parlando con voce ben distinta e comprensibile con la persona da aiutare;

Parlare senza gridare, e direttamente verso la persona da aiutare, descrivendo la reale situazione di pericolo;

Non preoccuparsi di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";

Assicurare i bisogni di cui la persona necessita;

Lungo il percorso è necessario sempre avvisare la presenza di ostacoli o di scale, porte e di altre situazioni;

Se un non vedente deve sedersi, guidare prima la sua mano affinché tocchi lo schienale del sedile;

Se si pone la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, farle tenere per mano;

Anticipare annunciandole le azioni da intraprendere;

Lasciare che la persona si tenga sul braccio dell'addetto o sulla spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);

Raggiunto l'esterno queste persone devono essere assistite almeno da una persona fino alla fine dell'emergenza.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 44
		Rev. Nr. 4 11/2022

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

quando il cane porta la "guida" (imbracatura) in quel momento sta svolgendo le sue funzioni. Se non volete che il cane guidi il suo padrone, far rimuovere la "guida";

accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;

non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;

nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va tenuto al guinzaglio e non per la "guida";

Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà ad eseguire istruzioni complesse e che riguardano una sequenza di azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può **manifestare un atteggiamento anche di non collaborazione o addirittura di rifiuto**, con comportamenti aggressivi.

In tal caso l'addetto deve rassicurarlo con voce calma, facendosi aiutare anche da altri e decidere quanto prima sul da farsi. La priorità resta l'incolumità fisica, perciò qualora non si riuscisse ad ottenere una collaborazione, potrebbe restare come ultima soluzione una scelta coercitiva da parte degli addetti.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può anche non essere percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- non fidarsi che essi abbiano la percezione visiva delle istruzioni scritte o di pannelli che può essere confusa;
- il senso della direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- suddividere in semplici fasi le informazioni;
- essere pazienti con loro; usare segnali semplici o simboli comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si intende effettuare in una situazione d'emergenza;
- Trattare la persona come adulta e non come un bambino e senza parlare con sufficienza;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 45
		Rev. Nr. 4 11/2022

Gli elementi che possono determinare una criticità sono:

- La presenza di barriere architettoniche nella struttura come scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc., che limitano o negano la possibilità di esodo in un luogo sicuro in modo autonomo;
- Mancanza della formazione dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di queste persone meno abili;

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va risposto con una serie di interventi mirati da apportare all'edificio, la seconda si affronta predisponendo una formazione specifica il personale incaricato.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere l'uscita delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio; se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi ottimali, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare alla Centrale operativa di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla;

Scheda dei compiti degli

ALLIEVI

in caso d'incendio e/o emergenza

**IN OGNI CLASSE DOVRANNO ESSERE INDIVIDUATI ALCUNI
RAGAZZI A CUI ATTRIBUIRE LE SEGUENTI MANSIONI:**

- ⇒ **UN RAGAZZO APRI-FILA [+SOSTITUTO]** CON IL COMPITO DI APRIRE LE PORTE E CONDURRE I COMPAGNI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA;
- ⇒ **UN RAGAZZO CHIUDI-FILA [+SOSTITUTO]** CON IL COMPITO DI CHIUDERE LA FILA.



GLI ALLIEVI

- ⇒ Devono apprestarsi all'esodo ordinatamente
- ⇒ Devono spingere la sedia verso il banco
- ⇒ Devono lasciare le cartelle sul posto
- ⇒ Non devono ostacolare i compagni
- ⇒ Devono disporsi in fila tenendosi per mano
- ⇒ Un alunno "APRI FILA" ed uno "CHIUDI FILA" delimitano la disposizione della classe
- ⇒ Devono dirigersi verso le uscite di emergenza, rispettare la sequenza di esodo stabilita
- ⇒ Devono raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA contraddistinto dal seguente cartello:



- ⇒ Non devono allontanarsi dai compagni, farsi coraggio a vicenda
- ⇒ Non devono litigare ma essere solidali con i compagni.

**TUTTE LE OPERAZIONI SOPRA RIPORTATE VERRANNO ESEGUITE
SOTTO IL DIRETTO CONTROLLO DELL'INSEGNANTE**

CHI SI TROVA FUORI DELL'AULA

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 47
		Rev. Nr. 4 11/2022

- ⇒ DEVE UNIRSI ALLA FILA PIU' VICINA E SEGUIRNE IL PERCORSO; RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA, SEGNALARE AL DOCENTE DI CLASSE LA PROPRIA PRESENZA.

PERSONALE AUSILIARIO [ADDETTO APERTURA CANCELLI]



- ⇒ DOVRA' APRIRE I CANCELLI LASCIANDOLI APERTI FINO AL CESSATO ALLARME;
- ⇒ DOVRA' IMPEDIRE L'INGRESSO ALLA SCUOLA DI ESTRANEI;
- ⇒ DOVRA' ASSICURARSI CHE NON SIANO RIMASTE PERSONE NELL'EDIFICIO.

PERSONALE ADDETTO ALLE CUCINE [INTERNI E/O ESTERNI]



SENTITO IL SEGNALE DI ALLARME, IL PERSONALE DELLE CUCINE, MESSE IN SICUREZZA LE MACCHINE E CHIUSI I DISPOSITIVI DEL GAS, DEVE USCIRE ATTRAVERSO L'USCITA DI EMERGENZA.

IMPRESE ESTERNE



NEL CASO SIANO PRESENTI IMPRESE ESTERNE, AL PRIMO SEGNALE DI ALLARME IL PERSONALE CHE STA OPERANDO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA DEVE INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE I LAVORI E, DOPO AVER MESSO IN CONDIZIONI DI SICUREZZA LE ATTREZZATURE IN USO, ALLONTANARSI PORTANDOSI NEL PUNTO DI RACCOLTA.

GENITORI



DEVONO SAPERE COSA FARANNO I LORO FIGLI A SCUOLA DURANTE L'EMERGENZA, QUALI SONO I COMPORTAMENTI CORRETTI DA TENERE NEI CONFRONTI DELLA SCUOLA.

CHIUNQUE SI ACCORGA DI UN' EMERGENZA

IN CASO RILEVI UN PERICOLO CHE PUO' PROPAGARSI [INCENDIO, FUMO, NUBE, ACQUA, ...] **DEVE** ALLONTANARSI DAL LUOGO DELL'EMERGENZA, CHIUDENDO LA PORTA DIETRO DI SE'.

IN CASO DI INCENDIO

- ⇒ NON SPALANCARE MAI UNA PORTA DIETRO CUI E' IN ATTO UN INCENDIO: L'APPORTO IMPROVISO DI OSSIGENO ALIMENTA LE FIAMME CHE POSSONO INVESTIRE IL VOLTO DI CHI SI TROVA DAVANTI ALLA PORTA;
- ⇒ E' POSSIBILE VERIFICARE LA PORTATA DELL'INCENDIO TASTANDO LA PORTA CHIUSA DALL'ESTERNO: SE ANCHE LE PARTI SUPERIORI SONO SCOTTANTI, LA STANZA E' COMPLETAMENTE INVESTITA DALLE FIAMME.

IN CASO DI NUBE TOSSICA O DI INCERTA COMPOSIZIONE

- ⇒ RESTARE IN CLASSE; DISPORSI A TERRA ACCOVACCIATI, CHIUDERE LA PORTA DELLA CLASSE, CHIUDERE TUTTE LE PORTE E FINESTRE DELLA SCUOLA, SIGILLARE CON NASTRO ADESIVO LE PORTE E FINESTRE. LA PORTA PRINCIPALE DELLA SCUOLA ED ALMENO UN'ALTRA VIA DI FUGA SIGILLARE CON NASTRO ADESIVO SOLO LE ANTE LATERALI O PARZIALMENTE, APPONENDO EVENTUALMENTE DEGLI STRACCI BAGNATI, NEL QUAL CASO SI DEBBA POI EVACUARE VELOCEMENTE O I SOCCORSI DEBBANO ENTRARE. ATTENDERE ISTRUZIONI;

IN CASO DI ALLUVIONE - ALLAGAMENTO

- ⇒ ALLONTANARSI DAI PIANI BASSI, DISPORRE IMMEDIATAMENTE PER LA DISATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO GENERALE
- ⇒ AVVERTIRE L'AUSILIARIO PIU' VICINO PER SIGILLARE CON STRACCI BAGNATI LA PORTA

AVVERTIRE L'AUSILIARIO PIU' VICINO PER SIGILLARE CON STRACCI BAGNATI LA PORTA

IN TUTTI I CASI

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 49
		Rev. Nr. 4 11/2022

INFORMARE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

NEL CASO SI SOSPETTI CHE QUALCUNO SIA RIMASTO ALL'INTERNO DELL'AREA
COMUNICARLO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE E AGLI ENTI DI SOCCORSO

17 MODULO DI EVACUAZIONE (FAC SIMILE)

ALLEGATO 1 – SCHEDE DI EVACUAZIONE

PUNTO DI RACCOLTA

PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI RESANA	VIA VITTORIO VENETO, 22
---	--------------------------------

NOME E COGNOME RESPONSABILE	
--	--

DATA	
-------------	--

EVENTO	
---------------	--

N.RO LAVORATORI E ALUNNI PRESENTI NEL GIORNO	
N.RO LAVORATORI E ALUNNI PRESENTI AL PUNTO DI RACCOLTA	
N.RO ALUNNI PRESENTI NELLE AREE DI SICUREZZA:	
POSIZIONE:	
N.RO LAVORATORI E ALUNNI DISPERSI	

NOMI LAVORATORI E ALUNNI DISPERSI	

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 51
		Rev. Nr. 4 11/2022

18 NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

MISURE PREVENTIVE

- ⇒ **E' VIETATO FUMARE.**
- ⇒ **E' VIETATO GETTARE NEI CESTINI MOZZICONI E SIGARETTE.**
- ⇒ **E' VIETATO DEPOSITARE MATERIALI INFIAMMABILI.**
- ⇒ **MANTENERE LIBERE LE VIE DI USCITA.**
- ⇒ **È NECESSARIO PREVEDERE UNA DISPOSIZIONE DELLE SCRIVANIE, DEI MOBILI, , ATTREZZATURE, ETC. CHE FACILITI L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA E NON CREI INTRALCIO PER LE PERSONE.**

IN CASO D'INCENDIO

- ⇒ **AVVERTIRE LA PERSONA ADDESTRATA ALL'USO DELL'ESTINTORE.**
- ⇒ **SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO ALL'INTERNO DELLA STANZA USCIRE IMMEDIATAMENTE E CHIUDERE LA PORTA.**
- ⇒ **SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO AL DI FUORI DELLA STANZA ED IL FUMO RENDE IMPRATICABILI LE SCALE ED I CORRIDOI CHIUDERE LA PORTA E SIGILLARE LE FESSURE CON PANNI POSSIBILMENTE BAGNATI.**
- ⇒ **APRIRE LA FINESTRA E, SENZA SPORGERSI TROPPO, CHIEDERE AIUTO.**
- ⇒ **SE IL FUMO NON PERMETTE DI RESPIRARE FILTRARE L'ARIA ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO, E STENDERSI SUL PAVIMENTO.**
- ⇒ **SEGUIRE LE ISTRUZIONI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLA SQUADRA EMERGENZA PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE**

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 52
		Rev. Nr. 4 11/2022

IN CASO DI FUGA DI GAS

COME INTERVENIRE

- ⇒ **INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI GAS DAL CONTATORE ESTERNO.**
- ⇒ **SPEGNERE LE FIAMME LIBERE.**
- ⇒ **APRIRE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE FINESTRE.**
- ⇒ **APRIRE L'INTERRUTTORE ENERGIA ELETTRICA CENTRALIZZATO SOLO SE ESTERNO AL LOCALE E NON EFFETTUARE ALTRE OPERAZIONI ELETTRICHE.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE NEI SERVIZI IGIENICI ED IN ALTRI LOCALI NON SIANO RIMASTE BLOCCATE PERSONE.**
- ⇒ **PRESIDIARE L'INGRESSO IMPEDENDO L'ACCESSO AI NON ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI EMERGENZA.**
- ⇒ **VERIFICARE SE VI SONO CAUSE ACCERTABILI DI FUGHE DI GAS.**

SE SI È IN GRADO DI DOMARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- ⇒ **INDOSSARE LE MASCHERE ED ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA.**

SE NON SI È IN GRADO DI DOMARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- ⇒ **TELEFONARE DALL'ESTERNO DEI LOCALI AI VIGILI DEL FUOCO E ALL'AZIENDA DEL GAS.**

AL TERMINE DELLA FUGA DEL GAS

- ⇒ **LASCIARE VENTILARE IL LOCALE FINO A CHE NON SI PERCEPISCA PIÙ L'ODORE DEL GAS.**
- ⇒ **DICHIARARE LA FINE DELL'EMERGENZA.**
- ⇒ **FAR RIENTRARE LE PERSONE.**

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 53
		Rev. Nr. 4 11/2022

IN CASO DI SVERSAMENTO

COME INTERVENIRE

- ⇒ **FAR EVACUARE ORDINATAMENTE LE PERSONE SECONDO QUANTO STABILITO DAL PIANO DI EVACUAZIONE.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE NEI SERVIZI IGIENICI ED IN ALTRI LOCALI NON SIANO RIMASTE BLOCCATE PERSONE.**
- ⇒ **PRESIDIARE L'INGRESSO IMPEDENDO L'ACCESSO A CHIUNQUE NON SIA ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI EMERGENZA.**
- ⇒ **VERIFICARE SE VI SONO CAUSE ACCERTABILI DI PERDITA DI LIQUIDI (RUBINETTI APERTI, VISIBILE ROTTURA DI TUBAZIONI, CONTENITORI FORATI).**

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- ⇒ **INDOSSARE I DPI (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE) A DISPOSIZIONE ED ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA.**

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- ⇒ **TELEFONARE AI VIGILI DEL FUOCO ED ALL'UNITÀ SANITARIA LOCALE.**
- ⇒ **CONTENERE ED ASSORBIRE LA PERDITA UTILIZZANDO LE TECNICHE, I MATERIALI ED I DPI PREVISTI NELLE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE.**

AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO

- ⇒ **LASCIARE VENTILARE I LOCALI FINO A NON PERCEPIRE PIÙ ODORE DEL PRODOTTO.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE I PAVIMENTI SIANO PULITI E NON SCIVOLOSI.**
- ⇒ **DICHIARARE LA FINE DELL'EMERGENZA.**
- ⇒ **FAR RIENTRARE LE PERSONE.**

IN CASO DI ALLAGAMENTO

COME INTERVENIRE

- ⇒ **MANTENERE LA CALMA.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE NON CI SIANO SOSTANZE CHE POSSONO REAGIRE CON L'ACQUA, ED EVENTUALMENTE, SE PRESENTI, SPOSTARLE AI PIANI SUPERIORI.**
- ⇒ **STACCARE L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE NON CI SIANO PERSONE INTRAPPOLATE AI PIANI INFERIORI.**
- ⇒ **TUTTE LE PERSONE PRESENTI AI PIANI INFERIORI QUALI PIANO SOTTOSTRADA E PIANO TERRA, DEVONO PORTARSI AI PIANI SUPERIORI E CHIEDERE SOCCORSO.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE L'ACQUA NON ABBA RAGGIUNTO QUADRI, APPARECCHI ELETTRICI E SCATOLE DI DERIVAZIONE; SE QUESTO È AVVENUTO NON RICHIUDERE L'INTERRUTTORE GENERALE FINO AL COMPLETAMENTO DELLE RELATIVE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE.**
- ⇒ **PRESIDIARE L'INGRESSO IMPEDENDO L'ACCESSO A CHIUNQUE NON SIA ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI EMERGENZA.**
- ⇒ **TELEFONARE AI VIGILI DEL FUOCO E ALL'AZIENDA DELL'ACQUA.**

AL TERMINE DELLA PERDITA D'ACQUA

- ⇒ **DRENARE L'ACQUA DAL PAVIMENTO: ASSORBIRE CON SEGATURA E STRACCI.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE IL PAVIMENTO SIA ASCIUTTO E NON SCIVOLOSO.**
- ⇒ **DICHIARARE LA FINE DELL'EMERGENZA.**
- ⇒ **FAR RIENTRARE LE PERSONE.**

IN CASO DI INFORTUNIO E/O MALORE

COME INTERVENIRE

- ⇒ **CONVOCARE IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO E/O MALORE L'INCARICATO AL PRONTO SOCCORSO.**
- ⇒ **ASTENERSI DA QUALSIASI INTERVENTO SULL'INFORTUNATO FINO ALL'ARRIVO DELL'INCARICATO AL PRONTO SOCCORSO.**
- ⇒ **EVITARE AFFOLLAMENTI NEI PRESSI DELL'INFORTUNATO.**
- ⇒ **COLLABORARE CON L'INCARICATO DEL PRONTO SOCCORSO SEGUENDONE LE ISTRUZIONI E FORNENDOGLI LE ATTREZZATURE ED I MATERIALI RICHIESTI.**
- ⇒ **CHIAMARE TELEFONICAMENTE IL SOCCORSO MEDICO ESTERNO DANDO TUTTE LE INFORMAZIONI SULLE FUNZIONI VITALI DELL'INFORTUNATO NECESSARIE PER UN INTERVENTO EFFICACE.**

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 55
		Rev. Nr. 4 11/2022

IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

COME INTERVENIRE

SE LE LUCI DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE:

- ⇒ **INVITARE LE PERSONE PRESENTI A RIMANERE NELLA POSIZIONE IN CUI SI TROVANO.**
- ⇒ **ATTENDERE QUALCHE MINUTO, POI FARE EVACUARE ORDINATAMENTE LE PERSONE SECONDO QUANTO STABILITO DAL PIANO.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE NEI SERVIZI IGIENICI ED IN ALTRI LOCALI NON SIANO RIMASTE BLOCCATE DELLE PERSONE.**

SE LE LUCI DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE:

- ⇒ **INVITARE LE PERSONE NON ADDETTE ALL'EMERGENZA A RIMANERE NELLA POSIZIONE IN CUI SI TROVANO.**
- ⇒ **PROCURARSI TORCE ELETTRICHE E FARE EVACUARE ORDINATAMENTE LE PERSONE SECONDO QUANTO STABILITO DAL PIANO.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE NEI SERVIZI IGIENICI ED IN ALTRI LOCALI NON SIANO RIMASTE BLOCCATE DELLE PERSONE.**

VERIFICHE PER IL RIPRISTINO DELLA NORMALITÀ

- ⇒ **VERIFICARE SE IL BLACK-OUT RIGUARDA ESCLUSIVAMENTE L'EDIFICIO O L'INTERO QUARTIERE.**
- ⇒ **VERIFICARE SE IL BLACK-OUT È DOVUTO ALL'INTERVENTO DELL'INTERRUTTORE DIFFERENZIALE ("SALVAVITA").**
- ⇒ **NON EFFETTUARE ALCUN INTERVENTO.**

EMERGENZE ESTERNE

TERREMOTO

- ⇒ **EVITARE DI PRECIPITARSI DISORDINATAMENTE ALL'ESTERNO: ADOTTARE LE MISURE DI AUTOPROTEZIONE TIPO PROTEGGERSI SOTTO IL BANCO DALLA CADUTA DI OGGETTI.**
- ⇒ **RIMANERE NELLA STANZA E RIPARARSI SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA O VICINO AI MURI PORTANTI.**
- ⇒ **ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI, PERCHÉ CADENDO POTREBBERO CAUSARE LESIONI.**
- ⇒ **SE SI È NEI CORRIDOI O NEL VANO SCALE, ENTRARE NELLA STANZA PIÙ VICINA.**
- ⇒ **DOPO IL TERREMOTO, ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE, ABBANDONARE L'EDIFICIO SECONDO LE PROCEDURE E RICONGIUNGERSI NEL PUNTO DI RACCOLTA INDICATO NELLA PIANTINA DEL PIANO DI EVACUAZIONE.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE NON VI SIANO PERSONE FERITE; IN CASO CONTRARIO AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL PRONTO SOCCORSO.**
- ⇒ **RIMANERE IN ATTESA DI ISTRUZIONI, NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE, SINTONIZZARE UNA RADIO A BATTERIE SULLA FREQUENZA PRESTABILITA.**

EMERGENZA DA ESPLOSIONE

PERDITE DI GAS, BOLLITORI, CONTENITORI IN PRESSIONE, RECIPIENTI DI SOSTANZE CHIMICHE POSSONO PRODURRE ESPLOSIONI, CREANDO SITUAZIONI PERICOLOSE PER LA VITA UMANA.

- ⇒ **PREPARETEVI E FRONTEGGIARE LA POSSIBILITA' DI ULTERIORI ESPLOSIONI.**
- ⇒ **RIFUGIATEVI SOTTO UN TAVOLO O DIETRO UN MURO E CERCATE DI ADDOSSARVI ALLE PARETI PERIMETRALI, PER EVITARE IL RISCHIO DI SPROFONDAMENTO DEL PAVIMENTO.**
- ⇒ **ALLONTANATEVI DA FINESTRE, LAMPADARI, SCAFFALI DI LIBRI, ECC. PERCHE' CADENDO POTREBBERO CAUSARE LESIONI.**
- ⇒ **ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE SPOSTAVI LUNGO I MURI ANCHE SCENDENDO LE SCALE. QUESTE AREE SONO STRUTTURALMENTE PIU' ROBUSTE.**
- ⇒ **RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA.**
- ⇒ **VERIFICATE CHE NON CI SIANO PERSONE FERITE IN CASO CONTRARIO ADOTTATE LE PROCEDURE PER INFORTUNIO.**

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 57
		Rev. Nr. 4 11/2022

EMERGENZA DA NUBE TOSSICA

EVITARE DI PRECIPITARSI DISORDINATAMENTE ALL'ESTERNO DELL'AULA:

- ⇒ **RESTARE IN CLASSE;**
- ⇒ **SIGILLARE PORTE E FINESTRE VERSO L'ESTERNO CON NASTRO ADESIVO;**
- ⇒ **QUALORA FILTRASSERO FUMI DELLA NUBE TOSSICA, PROTEGGERSI LE VIE RESPIRATORIE CON UN FAZZOLETTO MEGLIO SE BAGNATO E/O MASCHERINE;**
- ⇒ **ATTENDERE ISTRUZIONI DAL COORD. EMERGENZA;**
- ⇒ **RESTARE CALMI;**
- ⇒ **AL SUONO DI EVACUAZIONE GENERALE, EVACUARE ORDINATAMENTE;**

PER PERSONALE DELL'EMERGENZA:

- ⇒ **DARE ALLARME;**
- ⇒ **AVVISARE E VERIFICARE TUTTE LE CLASSI;**
- ⇒ **SIGILLARE PORTE E FINESTRE E PARZIALMENTE L'INGRESSO PRINCIPALE ED ALMENO UN'USCITA DI EMERGENZA, SOLO LE ANTE LATERALI PER UNA VELOCE EVACUAZIONE;**
- ⇒ **CHIAMARE I VVF E CHIEDERE ISTRUZIONI, AVVISANDO CHE LA SCUOLA E' ATTIVA CON PERSONALE E ALUNNI;**
- ⇒ **VERIFICARE SE CI SONO CLASSI O ALUNNI NEI BAGNI, NELLA PALESTRA O ALTRE STRUTTURE, COME ALL'ESTERNO E RIPORTARLI IN CLASSE;**
- ⇒ **SOLO DOPO LE VERIFICHE DEI VVF SI SAPRA' CHE TIPO DI NUBE TOSSICA E', E QUALI AGENTI CHIMICI O NON, CONTIENE;**
- ⇒ **SOLO DOPO QUESTE VERIFICHE, DESCRIVERE AI VVF LA PROCEDURA MESSA IN ATTO NELLA SCUOLA E CHIEDERE SE VA MODIFICATA O MENO. SI DECIDE PER EVENTUALI SPOSTAMENTI DEGLI ALUNNI SE NECESSARIO: QUESTO PER EFFETTO DELLA TENUTA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE O A CAUSA DELLA COMPOSIZIONE DELLA NUBE (FUMI PESANTI CHE VANNO VERSO IL BASSO O VERSO L'ALTO);**
- ⇒ **NON USCIRE DALLA SCUOLA, ATTENDERE I SOCCORSI O SEGUIRE LE LORO ISTRUZIONI PER UNA EVENTUALE EVACUAZIONE;**

19 DOTAZIONE ANTINCENDIO

La manutenzione periodica dei mezzi di estinzione avrà frequenza semestrale ed è affidata ad una ditta esterna qualificata.

Al termine della verifica, su ciascun estintore sarà appostata una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva. La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente alla scadenza della sua efficacia.

19.1 TIPI DI ESTINTORI E LORO USI

GUIDA ALLA SCELTA DELL'ESTINTORE

NATURA DEL COMBUSTIBILE		TIPO DI ESTINTORE			
		IDRICO	SCHIUMA	POLVERE	CO ₂
MATERIALI SOLIDI CARTA, LEGNA, STOFFA, CARBONI, PAGLIA, MATERIE PLASTICHE, GOMMA, ECC.	FUOCO DI CLASSE "A"	SI	SI	SI	SI
LIQUIDI ALCOOL, BENZINA, NAFTA, PETROLIO, OLIO, VERNICI E SOLVENTI, RESINE, ECC.	FUOCO DI CLASSE "B"	SI	SI	SI	SI
GAS METANO, PROPANO, BUTANO, CLORO, IDROGENO, ACETILENE, ECC.	FUOCO DI CLASSE "C"	NO	NO	SI	SI
METALLI MAGNESIO, POTASSIO, FOSFORO, SODIO, ALLUMINIO, ECC.	FUOCO DI CLASSE "D"	NO	NO	SI	NO
ELETTRICO TRASFORMATORI, ALTERNATORI, QUADRI, INTERRUTTORI, MOTORI ELETTRICI, ECC.	FUOCO DI CLASSE "E"	NO	NO	SI	SI

N.B.: LE INDICAZIONI DI QUESTA TABELLA SONO DI CARATTERE GENERALE E DESTINATE A SERVIRE COME GUIDA DI MASSIMA AGLI UTILIZZATORI. LE POSSIBILITÀ DI IMPIEGO DI CIASCUN TIPO DI ESTINTORE DEVONO ESSERE RICHIESTE AL FABBRICANTE.

SI

- UTILIZZABILE SOLAMENTE IN MANCANZA DI MEZZI PIÙ APPROPRIATI.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 59
		Rev. Nr. 4 11/2022

Estintori a polvere



In azienda sono presenti 6 estintori a polvere da 6 kg, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono seguire le seguenti operazioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è di pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 60
		Rev. Nr. 4 11/2022

angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Estintori a CO2



In azienda è presente un estintore a CO2, adatti per lo spegnimento di principi di incendio in presenza di impianti elettrici in tensione, da utilizzare secondo il manuale d'uso del fabbricante.

Sono utilizzati per lo spegnimento delle seguenti tipologie:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 61
		Rev. Nr. 4 11/2022

- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è di pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Naspo



I naspi sono impianti di spegnimento costituiti da un tubo semirigido (largo 25 mm), avvolto in una bobina rotante che a sua volta è inserita in un box a muro, dotato di schermo di protezione. Al termine del tubo vi è una lancia dotata di rubinetto con valvola a saracinesca.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:
sostanze solide (fuochi di classe A).

Prima e durante l'uso:

- verificare che sia staccato l'interruttore elettrico generale ed i gruppi di continuità;
- rompere il vetro;
- verificare che il rubinetto sulla lancia sia chiuso;
- aprire il rubinetto della tubazione dell'acqua,
- srotolare completamente la tubazione con la semplice trazione del tubo evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- portarsi a giusta distanza dal fuoco;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 62
		Rev. Nr. 4 11/2022

impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
attivare l'erogazione dell'acqua azionando il dispositivo posto sulla lancia;
in caso di spegnimento con più napsi, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
dopo le operazioni di spegnimento chiudere l'impianto e allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Al termine dell'operazione si può chiudere il rubinetto della tubazione, svuotare la manichetta e riavvolgere la bobina.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

20 INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

20.1 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Nella scuola sono previsti addestramenti periodici per la prevenzione incendi, infortuni e malattie professionali e per le situazioni di emergenza.

Inoltre, all'atto dell'assunzione il personale riceverà un addestramento consono alle funzioni che andrà a coprire.

Il personale delle SQUADRE EMERGENZA sarà addestrato su:

- ⇒ Antincendio;
- ⇒ Emergenze;
- ⇒ Evacuazione;
- ⇒ Compilazione registro antincendio.

20.2 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori viene svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e del D.M. 02/09/2021, in particolar modo in relazione al rischio incendio.

Tutti i lavoratori insegnanti, personale, collaboratori e alunni devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del piano circolare n. 48 del 14.10.2019).

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 63
		Rev. Nr. 4 11/2022

lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione dei lavoratori

- sui rischi d'incendio ed eventualmente correlati con l'attività e la struttura aziendale;
- misure di prevenzione e protezione;
- vie di esodo;
- procedure da adottare;
- nominativi dei lavoratori che compongono le varie squadre;
- nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

Formazione dei lavoratori

- in materia di salute e sicurezza,
- in materia specifica di incendio, prevenzione incendi, e primo soccorso;
- dispositivi di protezione individuale;
- procedure da seguire nei vari settori di rischio;

L'Allegato III del D.M. 02/09/2021 definisce i nuovi criteri per la formazione del personale e degli addetti antincendio, distinguendo 3 livelli di attività:

Attività di livello 3: per il rischio incendio non basso (ex rischio elevato ex DM 1998) TIPO 3-FOR 16 ORE – aggiornamento: TIPO-3-AGG 8 ORE

Attività di livello 2: per il rischio incendio non basso (ex rischio medio ex DM 1998) TIPO 2-FOR 8 ORE – aggiornamento: TIPO-2-AGG 5 ORE

Attività di livello 1: per il rischio incendio basso (ex rischio basso ex DM 1998) TIPO 1-FOR 4 ORE – aggiornamento: TIPO-1-AGG 2 ORE

L'esame di IDONEITA' TECNICA degli Addetti antincendio deve essere sostenuta dai VVF e per Scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 64
		Rev. Nr. 4 11/2022

Mentre la formazione in salute e sicurezza:

1. Formazione generale di durata non inferiore a 4 ore, dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Il modulo è comune a tutti i settori di attività.
2. Formazione specifica di durata minima variabile tra 4, 8 o 12 ore in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. In dettaglio la durata minima sarà:
 - 4 ore per settori della classe di rischio basso
 - **8 ore per settori della classe di rischio medio**
 - 12 ore per settori della classe di rischio alto

I lavoratori sono inoltre soggetti ad un aggiornamento periodico della durata di 6 ore ogni 5 anni. Restano escluse dall' Accordo e costituiscono pertanto oggetto di formazione aggiuntiva rispetto a quanto precedentemente descritto:

- la formazione sui rischi specifici previsti dal Decreto nei titoli successivi al Titolo I;
- l'addestramento

La formazione e, ove previsto l'addestramento specifico, avverrà oltre alla costituzione del rapporto di lavoro o dell'utilizzazione, del cambiamento di mansione, dell'introduzione di nuove attrezzature, sostanze, fonti di pericolo specifiche (agenti biologici, rumore...); Corsi di formazione specifici ed approfonditi sono previsti per:

1. **il datore di lavoro** qualora intenda svolgere direttamente i compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. L'Accordo Stato Regioni relativo ai corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dei rischi ai sensi dell'art. 34 commi 2 e 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11/01/2012, determina che la durata del corso è variabile a seconda del livello di rischio in cui è classificata l'azienda:
 - 16 ore per rischio basso;
 - 32 ore per rischio medio;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 65
		Rev. Nr. 4 11/2022

- 48 ore per rischio alto.
2. **il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori** (minimo 32 ore, secondo le disposizioni del Decreto, con aggiornamento annuale minimo di 4 ore, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva);
 3. **i dirigenti**, come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 81/08, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7. del D Lgs. n. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in quattro moduli aventi i seguenti contenuti minimi, della durata minima di 16 ore. Sono inoltre soggetti ad un aggiornamento periodico della durata di 6 ore ogni 5 anni
 4. **i preposti**, come previsto dall' Accordo Stato Regioni relativo alla formazione di lavoratori, dirigenti e preposti ai sensi dell' art. 37 co. 2 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11/01/2012, devono ricevere una formazione particolare ed aggiuntiva rispetto a quella dei lavoratori della durata di 8 ore. Sono inoltre soggetti ad un aggiornamento periodico della durata di 6 ore ogni 5 anni.
 5. per gli **addetti alla prevenzione incendi** , lotta antincendio e gestione dell'emergenza a seconda del livello di rischio incendio dell'attività, sulla base di quanto disposto dal D.M. 03/09/2021. Per l'attività in questione, essendo classificata a rischio di incendio **NON BASSO e:**
 - Scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti:**
attività LIVELLO 3
 - Scuole di ogni ordine e grado fino a 150 persone presenti:**
CAT. A – LIVELLO 2
 - Scuole di ogni ordine e grado fino a 300 persone presenti:**
CAT. B – LIVELLO 2
 - Scuole di ogni ordine e grado oltre 300 persone presenti:**
CAT. C – LIVELLO 2

è previsto un corso di formazione antincendio di **8 ore** più il conseguimento dell'attestato di idoneità, rilasciato dal competente Comando dei VV.F.(per i plessi che ricadono nella casistica);

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 66
		Rev. Nr. 4 11/2022

6. per gli **addetti al primo soccorso** dell'attività sulla base di quanto disposto dal D.M. n. 388/2003. Per l'attività in questione, rientrando nel gruppo B è previsto un corso di formazione di pronto soccorso di 12 ore. È inoltre prevista, con cadenza triennale, la ripetizione della formazione degli addetti designati, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

Addestramento

- apprendimento dell'utilizzo delle varie attrezzature o dispositivi, secondo il manuale d'uso;

Esercitazione

- prova di evacuazione, mettendo in pratica quanto appreso;

L'informazione deve interessare tutti i lavoratori anche quelli non coinvolti in prima persona nella squadra d'emergenza; il personale esterno abitualmente presente nella scuola, il personale esterno sporadicamente presente [docenti esterni, ...] e gli studenti.

L'informazione è volta essenzialmente a informare lavoratori e studenti sul comportamento da seguire nel caso d'emergenza.

Questo tipo di informazioni sono essenziali per impedire libere iniziative da parte del personale non designato, che potrebbero ostacolare le operazioni della squadra d'emergenza.

Le modalità d'informazione previste sono le seguenti:

- ⇒ Distribuzione al personale e agli alunni di un estratto del piano di emergenza, in cui sia chiaramente esplicitato il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione;
- ⇒ Affissione delle planimetrie indicanti le vie e le uscite d'emergenza e il punto di raccolta;
- ⇒ Prove di evacuazione con frequenza annuale.

20.3 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'aggiornamento del Piano di Emergenza è a cura della Direzione Didattica.

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate alla scuola modifiche sostanziali nella tipologia e nella distribuzione di popolazione, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico.

In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 67
	[Rif. D.M. 10 Marzo 1998]	Rev. Nr. 4 11/2022

21 LA VALUTAZIONE DOPO L'ACCADUTO

Al termine di ogni simulazione effettuata come prova ed al termine di ogni emergenza vera e propria, si dovrà compilare una Scheda Valutazione in cui si evidenziano possibili lacune nell'attuazione del piano di emergenza.

Esso deve essere inteso in modo costruttivo e migliorativo di eventuali eventi futuri.

SCHEDA VALUTAZIONE

RAPPORTO NR. _____ DEL _____

Quali sono state le cause che hanno maggiormente contribuito all'evento?

- Scintille
- Black out
- Altro

La diffusione dell'allarme è stato sufficientemente rapido?

- Si
- No

Da chi siete stati informati?

- Da docenti
- Da collaboratori scolastici
- Altro

Le informazioni fornitevi vi hanno fatto capire la gravità dell'evento?

- Si
- No

Siete stati in grado di reagire prontamente?

- Si
- No

Gli elenchi telefonici erano aggiornati?

- Si
- No

I Vigili del Fuoco o il Soccorso Sanitario sono stati attivati come previsto nel Piano Antincendio ed emergenza?

- Si
- No

Essi sono tempestivamente intervenuti?

- Si
- No

Vi sono stati conflitti di competenze o incomprensioni?

- Si
- No

L'evacuazione è stata rapida?

- Si
- No

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 68
	[Rif. D.M. 10 Marzo 1998]	Rev. Nr. 4 11/2022

Si sono verificati fenomeni di panico durante l'evacuazione?

- Si
- No

Il soccorso di eventuali vittime è stato rapido?

- Si
- No

Il punto di raccolta è stato raggiunto con difficoltà?

- Si
- No

Si sono verificate situazioni impreviste, non contemplate nel piano?

- Si
- No

Esse hanno accresciuto la gravità dell'emergenza?

- Si
- No

Hanno rallentato i soccorsi pregiudicando la salute delle persone e la salvaguardia dei beni materiali?

- Si
- No

Si sarebbe potuto evitare il sinistro?

- Si
- No

Se sì, in che modo?

**RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE**

(Firma)

**IL COORDINATORE
DELL'EVACUAZIONE**

(Firma)

APPROVAZIONE DELLA DIREZIONE DIDATTICA

(Firma)

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE [Rif. D.M. 10 Marzo 1998]	Pagina 69
		Rev. Nr. 4 11/2022

22 SCHEDA CONSEGNA PIANO DI EMERGENZA

Il giorno.....del mese.....dell'anno.....

al Sig. dipendente della
..... con la mansione di
..... (es. pers. di servizio, addetto antincendio, ecc.)

Viene consegnato il piano di evacuazione, antincendio ed emergenza, relativo alla sicurezza dell'attività, contenente:

- ☛ Il nome del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- ☛ Elenco degli addetti alla sicurezza e all'evacuazione.
- ☛ Le procedure di intervento e di evacuazione in caso di emergenza.
- ☛ La dislocazione dei mezzi antincendio e le uscite di emergenza a disposizione.
- ☛ Le planimetrie dell'edificio.
- ☛ Le schede indicanti il comportamento da tenere in caso di emergenza ed evacuazione.
- ☛ Quant'altro necessario alla gestione dell'emergenza prima e dopo l'accaduto.

Si specifica che una copia del piano di evacuazione, antincendio ed emergenza è disponibile presso la DIREZIONE DIDATTICA per la consultazione.

Copia da ritornare firmata.

Data

.....

Firma per accettazione del dipendente

.....

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE [Rif. D.M. 10 Marzo 1998]	Pagina 70
		Rev. Nr. 4 11/2022

IMPORTANTE:

- ☛ **E' BENE ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO FARE UNA SIMULAZIONE DI EVACUAZIONE E DOCUMENTARLA CON L'APPOSITA SCHEDA.**
- ☛ **COMPILARE IL DOCUMENTO IN TUTTE LE SUE PARTI, IDENTIFICANDO LE PERSONE CHE DOVRANNO SVOLGERE I RUOLI PREVISTI IN MATERIA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.**
- ☛ **E' FATTO OBBLIGO PORTARE A CONOSCENZA TUTTO IL PERSONALE DEL PIANO DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO ED EMERGENZA. SI CONSIGLIA DI DOCUMENTARE LA PRESA VISIONE DI TALE DOCUMENTO ATTRAVERSO UNA SCHEDA RIPIORTANTE IL NOME E COGNOME DELLA PERSONA CON LA FIRMA E LA DATA DI AVVENUTA VISIONE.**
- ☛ **E' FATTO OBBLIGO RIPIORTARE UNA O PIU' COPIE DELLA PLANIMETRIA, CON I MEZZI DI ESTINZIONE E LE VIE DI FUGA SULLA BACHECA O IN UN LUOGO BEN VISIBILE A TUTTO IL PERSONALE ED AI VISITATORI.**
- ☛ **LE VERIFICHE E I CONTROLLI PERIODICI DELL'ATTREZZATURA ANTINCENDIO DEVONO RISULTARE DOCUMENTATI TRAMITE UN REGISTRO DI VERIFICA.**
- ☛ **NELLA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA O IN CASO DI EMERGENZA VERA E PROPRIA, TENERE SEMPRE IN CONSIDERAZIONE L'EVENTUALE PRESENZA DI PERSONE DISABILI.**

ALLEGATI

ALLEGATO 1 SCHEDA DI EVACUAZIONE

ALLEGATO 2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

ALLEGATO 3 ADDETTI ALLA SICUREZZA

ALLEGATO 4 LINEE GUIDA DEL SOCCORSO AI DISABILI VdF

ALLEGATO 5 PLANIMETRIE

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE [Rif. D.M. 10 Marzo 1998]	Pagina 71
		Rev. Nr. 4 11/2022

Il presente documento è composto di 72 pagine.

Revisioni del Piano

Data	Revisione	Tipologia di revisione
2002	0	Elaborazione del Piano di Evacuazione
Ottobre 2008	1	Revisione
Maggio 2022	2	Aggiornamento del Piano di Evacuazione ed Emergenza
Giugno 2022	3	Aggiornamento punti di raccolta – documento allegato integrativo temporaneo per i lavori antisismici al plesso
Novembre 2022	4	Aggiornamento nuova normativa prevenzione incendi D.M. 03/09/2021 e formazione D.M. 02/09/2021

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE [Rif. D.M. 10 Marzo 1998]	Pagina 72
		Rev. Nr. 4 11/2022

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Paolo Lucio

Il RSPP Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione
Ing. Andrea Zonta



Il RLS Responsabile della sicurezza per i lavoratori
Ins. Longo Fausto

MC Il Medico Competente
Dott. Giommi Edoardo
